ANNO 52 — MATTINO — TORINO, *Sabato 18 Maggio 1918* — MATTINO — NUM. 136

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

... Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo in Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Duelli delle artiglierie sulla zona montana

COMANDO SUPREMO, 17.

Nostri efficaci tiri di controbatteria e di molestia nei tratti della fronte ove l'attività avversaria fu più intensa: al Tonale, in Val Lagarina, in Vallarsa, nella Conca di Asiago, a cavallo del Brenta e lungo la Piave, tra Zenson e Capo Sile. Abbiamo disperso nuclei di lavoratori e di armati, provocato esplosioni ed incendi nelle linee nemiche, colpito colonne di carreggi. Pattuglie britanniche sull'altopiano di Asiago e nostre presso Fener ebbero vivaci scontri col nemico.

DIAZ.

Notizie di Udine

Berna, 17, notte.

L'Epoca pubblica le seguenti notizie giunte da vie indirette dalle terre invase: «A Udine sono stati nominati notai per il distretto gli avvocati Casasola e Comelli. Nel palazzo Caiselli funziona una sezione della Croce Rossa austriaca. Il Comando ha pubblicato un'ordinanza che ordina il coprifuoco per i borghesi. Dal 1.o maggio a tutto settembre è vietato a chiunque non sia munito di speciale permesso di circolare dopo le 8 di sera. Due persone assai note sono morte: il negoziante Beltrami ed il conte Caiselli. Nel palazzo della Banca Cattolica ha sede il Comitato consultivo cittadino. La posta della Croce Rossa si è stabilita in via Carducci, N. 20. Le lettere debbono essere consegnate a mano. Una cartolina giunta da Pordenone dice: «Si patisce la fame; il pane e la carne mancano totalmente».

Un accordo italo-tedesco per il trattamento e lo scambio dei prigionieri

Berna, 16.

La conferenza fra i delegati dei Governi italiano e tedesco riunitisi a Berna il 2 maggio per trattare le questioni relative ai prigionieri di guerra fu chiusa mercoledì sera, 15 maggio dal Presidente della Confederazione. I lavori della conferenza, che fu presieduta dal signor Paolo di Nichert, ministro plenipotenziario svizzero, hanno ottenuto un risultato soddisfacente. Un accordo relativo specialmente allo scambio dei feriti gravi e dei malati gravi, come pure al trattamento dei prigionieri di guerra, fu firmato con la riserva delle ratifiche da parte dei due Governi. Più ampie informazioni ufficiali non potranno essere pubblicate se non dopo la ratifica. (Stefani).

Continua la sosta sui campi di Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 17.

Il comunicato delle ore 23 di ieri sera dice: Nessuna azione di fanteria. Viva attività delle opposte artiglierie a nord ed a sud dell'Avre. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Durante la notte violento bombardamento della regione di Hailles. Verso Mesnil-Saint-Georges i francesi hanno respinto un colpo di mano tedesco e fatto prigionieri. Nella regione a sud di Canny sur Matz reparti francesi penetrarono in due punti delle linee tedesche e ricondussero prigionieri, una quarantina di nemici fra cui due ufficiali. Sulla riva meridionale dell'Oise un tentativo tedesco contro i piccoli posti francesi nel settore di Varennes fallì sotto i fuochi francesi. Notte calma sul resto del fronte.

I comunicati inglesi

LONDRA, 17.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Eccetto attività dell'artiglieria da ambo le parti, specialmente sul fronte di battaglia e a nord della Lys, nulla di notevole interessante da segnalare.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Un reparto nemico che effettuava un'incursione fu respinto la notte scorsa in vicinanza di Moyenneville, a sud di Arras. Vi fu grande attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra, durante la notte, nel settore del bosco Pakat a nord di Hinges. L'artiglieria nemica manifestò pure più considerevole attività fra Locon e Hinges, alla foresta di Nieppe ed a Meteren.

Il comunicato americano

PARIGI, 17.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano dice: In Lorena attività di pattuglie e lotta di artiglierie che si è fatta di nuovo più viva. Eccetto ciò la giornata è passata calma nei settori occupati dalle nostre truppe.

Diciotto velivoli tedeschi abbattuti dai francesi

Parigi, 17.

Un comunicato sulle operazioni aeree dice: Nella giornata del 15 la nostra aviazione da caccia, favorita dal bel tempo, è stata estremamente attiva. Diciassette velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti, ed il diciottesimo dai cannoni antiaerei. Quattro palloni frenati nemici sono stati incendiati.

La grande offensiva ritenuta imminente

Parigi, 17, notte.

La consueta nota ufficiosa dice: La grande offensiva è attesa di ora in ora. I critici militari fanno ipotesi sulla direzione del movimento principale: verso Parigi o verso Amiens, o verso Arras o verso i monti delle Fiandre, che prevedono accompagnati da fortissime diversioni. Documenti probanti provenienti da fonte nemica permettono di constatare una certa indecisione nella scelta del terreno. I critici sono unanimi nell'affermare che il nostro Comando è pronto ad ogni eventualità. Lo sforzo che i tedeschi vogliono decisivo non raggiungerà il suo scopo. Barrès esamina nell'Echo de Paris i piani nemici e dichiara che i tedeschi si espongono ad un enorme scacco perchè troveranno dinanzi a loro l'esercito alleato completato, riorganizzato, animato da nuova fiducia, sottoposto alla volontà unica di un grande capo: Foch. I preparativi dell'Intesa sono altrettanto estesi di quelli dei tedeschi. L'Intesa dispone delle giovani forze americane valutate a mezzo milione continuamente in aumento e che ora intervengono sulla linea del fuoco con un'artiglieria di prim'ordine ed un'aviazione che dimostra giornalmente di avere acquistato il dominio dell'aria. Infine l'esperienza dimostra che i soldati francesi e inglesi mischiati, sviluppanti un ardore, spiegano uno slancio ed una tenacia invincibile e infrangeranno la volontà di dominazione della Germania. Il Matin attende l'urto sul fronte Arras-Albert. L'attacco sarà impegnato e proseguito dall'esercito di von Below, che dal principio di aprile gode di un relativo riposo. Alcuni giornali vedono nel prolungamento della calma la prova che il nemico non è ancora definitivamente pronto ed esita, e si compiacciono di vedere gli alleati mettere il tempo a profitto e moltiplicare gli ostacoli. In un articolo editoriale l'Homme Libre dice di aver ragione di credere che l'offensiva non è del tutto imminente. Il nemico essendo nella necessità di attribuire un'importanza decisiva all'azione ineluttabile, non la inizierà che dopo aver preso tutte le precauzioni. Vede i punti neri della Germania nelle difficoltà della conquista dell'Austria, nell'agitazione in Russia, nello sforzo americano per terra, per mare e nell'aria e non è da meravigliarsi che Hindenburg e Ludendorff esitino. (Stefani).

Trentun areoplani tedeschi abbattuti dagli inglesi

Città tedesca bombardata

Londra, 17.

Un comunicato del maresciallo Haig sulle operazioni dell'aviazione dice: I nostri aeroplani hanno potuto eseguire un buon lavoro e buone osservazioni per l'artiglieria. Ricognizioni a lunga distanza furono eseguite durante il giorno e furono prese gran numero di fotografie delle posizioni del fronte e delle retrovie nemiche. I nostri apparecchi da bombardamento hanno cominciato le loro operazioni dall'alba e le hanno proseguite fino al cadere della notte, gettando in tutto oltre 24 tonnellate di proiettili. I loro obbiettivi comprendevano le stazioni di Tournay, Courtray e Chaulnes, accantonamenti in vicinanza di Douai, Bapaume e Menin e della Somme ed il canale Zeebrugge-Bruges. L'aviazione nemica manifestò attività al mattino di buon'ora ed anche nella sera. Gli apparecchi da caccia nemici attaccarono nostri aeroplani da bombardamento con particolare insistenza. 25 apparecchi nemici furono abbattuti ed altri 12 costretti ad atterrare privi di controllo, un altro aeroplano nemico fu abbattuto da una mitragliatrice che tirava da terra. Undici nostri aeroplani mancano. Dopo il tramonto i nostri apparecchi continuarono il lancio di bombe. Gettammo oltre 14 tonnellate di bombe sulle stazioni ferroviarie di Chaulnes, Lilla e Douai, sugli accantonamenti nemici a Peronne, Bray e Bapaume e sui docks. Un nostro apparecchio non è rientrato. Il 16 di buon'ora nostri aeroplani partirono per lanciare bombe sulle fabbriche e la stazione ferroviaria di Sarrebruck in Germania. Traversando le linee incontrarono dieci aeroplani da caccia nemici e ne seguì un duello in corsa durante tutto il viaggio verso i nostri obbiettivi. Nel momento in cui arrivammo a Sarrebruck 25 apparecchi nemici vi si erano riuniti ed attaccarono con estremo vigore i nostri aeroplani. Malgrado tali attacchi lanciammo 21 bombe di grosso calibro sui nostri obbiettivi. Furono osservati parecchi scoppi sulla ferrovia e si produsse un incendio. Avendo raggiunto i loro obbiettivi, i nostri aeroplani concentrarono i loro sforzi nel combattere gli apparecchi nemici e ne abbatterono cinque. Vedemmo abbattuto anche un nostro aeroplano. Tutti gli altri nostri apparecchi rientrarono incolumi.

La superiorità dell'aviazione alleata

Parigi, 17, notte.

Il «Matin», riferendosi agli ultimi magnifici successi degli aviatori francesi ed inglesi che distrussero in 48 ore il valore di quattro squadriglie tedesche, osserva come l'aviazione nemica traversi un cattivo quarto d'ora. «Nei mesi di marzo e di aprile — scrive — essa perdette 322 apparecchi, mentre noi ne perdemmo 86, ed alla differenza numerica corrisponde la qualità delle vittime. Mai dal principio della guerra la superiorità dell'aviazione francese fu così notevole. Un pilota, fatto prigioniero, riferisce che l'inferiorità dell'aviazione tedesca è una delle più gravi preoccupazioni dello Stato Maggiore tedesco perchè ostacola seriamente i piani di offensiva generale. Un commento della «Frankfurter Zeitung», il quale dice che dal punto di vista del materiale la piccola Germania non può misurarsi con l'insieme dei più grandi e ricchi paesi dell'universo, dimostra quanto profonda debba essere la disillusione dei tedeschi. Il «Matin» conclude: «Il dominio dell'aria è sfuggito definitivamente al nemico ed esso non lo riacquisterà più». Sembat, esaminando nell'«Humanité» la situazione generale dice: «Abbiamo due grandi motivi da sperare: l'afflusso delle forze americane ed i rapidi progressi della nostra aviazione». Riferendosi alla relazione di Tardieu che indicava, prima di partire per gli Stati Uniti, quello che sperava di ottenere, Sembat scrive: «Quelle cifre che rappresentavano allora il massimo delle nostre speranze, sono attualmente superate dalla realtà in proporzione formidabile. Il totale mensile degli arrivi dagli Stati Uniti è sei volte più forte di quelli allora superati. Quanto alla aviazione lo sforzo comune degli alleati ci assicura già una notevole superiorità, ma si avvicina l'ora in cui questa diverrà schiacciante e capace di costringere i tedeschi a reclamare la pace. L'ammiraglio Wilson, comandante le forze navali americane nelle acque francesi, ha esaltato la cooperazione fraterna delle marine americana e francese per vincere i sottomarini, dei quali ha stigmatizzato la barbara guerra. (Ag. Stefani).

I sottomarini inglesi distrutti nelle acque russe

Londra, 17, notte.

L'Ammiragliato comunica: I sette sottomarini della marina reale che erano rimasti nelle acque russe furono, in seguito ad ordine, distrutti durante i cinque giorni fra il 3 e l'8 aprile scorso, quando si conobbe l'approssimarsi di forze navali tedesche e di trasporti nemici verso Hango (sud-ovest della Finlandia). Nessuno dei sottomarini è caduto nelle mani del nemico. I cannoni presso Hango e ad Hango stessa furono smantellati e i russi si ritirarono nelle vicinanze, quando le forze tedesche furono in vista, dopo aver fatto saltare i loro quattro sottomarini americani. Quattro sottomarini inglesi, della classe E, furono fatti uscire dal porto di Helsingfors il 3 aprile e affondati; tre navi della classe C furono demolite fra il 3 e l'8 aprile e i loro equipaggi condotti a Pietrogrado. L'ammiraglio russo comandante in capo respinse il progetto di bloccare il porto affondando le navi. La distruzione dei sottomarini inglesi produsse, ciononostante, un buon effetto sugli equipaggi delle navi mercantili e provocò la distruzione di numerose navi, che altrimenti sarebbero andate in mano al nemico. Dei sottomarini summenzionati due appartenenti alla classe C erano stati impiegati nel Mar Baltico dal 15 ottobre 1914, due navi della classe E avevano lasciato l'Inghilterra il 15 agosto 1915; due altre della classe E, una delle quali fu successivamente perduta in servizio, erano partite il 4 settembre 1915. Tutti questi sottomarini erano giunti alla loro destinazione passando a traverso il Grand Sund; gli altri, cioè quattro delle classi E e C, furono rimorchiati ad Arcangelo. Essi avevano lasciato l'Inghilterra il 1.o agosto 1916. Erano stati posti in quest'ultimo porto in chiatte e poi condotti a Kronstadt, risalendo il fiume. Essi furono scaricati a Kronstadt il 19 settembre ed entrarono nei cantieri di costruzione del Baltico a Pietrogrado il giorno successivo. Uno della classe C, arenò nel golfo di Riga il 28 settembre, ed essendo stato impossibile rimetterlo a galla, il suo equipaggio lo fece saltare, e poi tornò in piena sicurezza a Pernow.

Annuncio di un nuovo importante convegno imperiale a Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Un informatore particolare del Matin annuncia dalla Svizzera che nuovi colloqui tra Guglielmo e Carlo, ai quali assisterà anche Ferdinando di Bulgaria, avranno luogo a Berlino alla fine di maggio o ai primi di giugno. Radoslavoff, presidente del Consiglio bulgaro, con il generalissimo Jekoff accompagnerà il suo Sovrano. Interverranno pure Talaat, Enver-pascià e Burian. Dalla stessa fonte si afferma che Carlo nella conferenza tenuta al quartiere generale tedesco si è assunto il compito di sedare il conflitto scoppiato tra la Bulgaria e la Turchia, ed inoltre di eliminare le ultime difficoltà che si oppongono all'adesione dei due Governi al patto di alleanza politico-economico-militare della Mittel Europa.

L'informatore smentisce che il problema polacco abbia ricevuto una soluzione definitiva nel senso desiderato dal Governo austriaco. La Germania continuerebbe ad esigere l'annessione dell'importante zona di frontiera alla Posnania. Nella flotta tedesca, secondo ragguagli dello stesso giornale, sarebbe stata organizzata una vera Società segreta con a capo von Tirpitz allo scopo di lavorare, malgrado la disciplina, contro i capi della Marina e particolarmente contro il segretario di Stato von Capelle, al quale si fa colpa della inerzia ingloriosa attuale della flotta imperiale. La Società chiede delle spedizioni immediate contro le coste inglesi e francesi.

D. R.

Un accordo cino-giapponese per l'Estremo Oriente

e per un'eventuale azione in Siberia

Londra, 17, notte.

Il Times ha da Tokio: «Il ministro degli esteri del Giappone annuncia la conclusione di un accordo militare cino-giapponese destinato a mantenere la pace in Estremo Oriente e l'integrità della Cina contro il pericolo tedesco è mirante specialmente a fissare i piani per una eventuale azione in Siberia». (Stefani).

I Sindacati metallurgici francesi e la questione del richiamo degli esonerati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

L'«Humanité» pubblica: «Il gruppo socialista del Parlamento ed i nostri compagni delle organizzazioni sindacali non hanno cessato di preoccuparsi della situazione nelle fabbriche di guerra. Ieri mattina il gruppo socialista si riunì a Palazzo Borbone. Le Segreterie della Federazione metallurgica, dei Sindacati di aviazione e della Confederazione generale del lavoro, coi membri della Commissione direttiva del partito socialista, assistevano alla seduta, nel corso della quale la delegazione del gruppo parlamentare, ricevuta alla vigilia da Clemenceau, riferì sulla sua missione. Vennero esposti poi i risultati della riunione dei rappresentanti dei Sindacati, tenuta alla sede della Confederazione generale del lavoro. Nel pomeriggio i segretari della Confederazione generale del lavoro e della Federazione metallurgica si recarono da Clemenceau, al Ministero della guerra. Alla fine del colloquio, che fu molto lungo, i segretari dei Sindacati assistettero alla seconda riunione del gruppo socialista; indi parteciparono ad una riunione dei Sindacati della Senna». Il «Matin» rileva come i soli delegati sindacalisti della Federazione videro ieri Clemenceau, che li ricevette in compagnia del ministro degli armamenti, Loucheur. D'altra parte, un comunicato ufficiale dà conto della riunione tenuta dalla Commissione dell'esercito della Camera, nella quale l'ex-ministro Thomas ha esposto «le conseguenze portate nella produzione dal richiamo degli operai mobilitati nelle fabbriche di guerra». La delegazione, composta di rappresentanti di tutti i partiti, venne incaricata di recarsi presso Clemenceau, allo scopo di informarsi sulle ripercussioni della situazione attuale nei rapporti della produzione industriale di guerra, come sulle condizioni nelle quali la legge votata per la migliore utilizzazione degli effettivi è applicata alle fabbriche di guerra in Francia».

D. R.

La lettera di Carlo I ai Comuni

Il ministro degli Esteri definisce l'"offensiva di pace" e parla del contegno di Clemenceau - Asquith prende atto della dichiarazione di Balfour.

LONDRA, 17.

Alla Camera dei Comuni, Runciman chiede a Balfour se, quando la lettera dell'Imperatore fu comunicata al Governo francese e dal Governo francese al primo ministro, essa fu comunicata ad altri Alleati. Il Governo americano possedeva qualche informazione su ciò che accadeva? Il primo ministro ha informato il ministro degli affari esteri che aveva avuto conoscenza di questa comunicazione, e ciò nel momento in cui essa comunicazione fu fatta? Perchè i negoziati sono stati abbandonati? E' stato per ragioni di ordine puramente territoriale? E' stato perchè la Francia rivendicava non solo l'Alsazia-Lorena, ma la frontiera del 1814 ed anche del 1790?

Balfour, ministro degli esteri

Il ministro degli affari esteri, Balfour, risponde: «Devo ricordare alla Camera che vi è una tendenza assai naturale a considerare giustificate le ragioni esposte oggi dai critici, per le quali essi credono di avere diritto, nell'interesse pubblico e nel loro proprio interesse, di esigere fino all'ultimo limite le informazioni che il Governo sia in grado di dare. Ciò può essere per una Camera una disposizione di spirito naturale quando si tratta di una discussione di argomenti ordinari, di ordine interno, ma non è l'attitudine che si conviene in una questione delicata di politica internazionale. Non è questa una questione che possa essere discussa come quelle di carattere interno. Negli affari internazionali non è necessariamente opportuno incoraggiare i tentativi ufficiosi di conversazioni. Ma noi non abbiamo mai in nessun momento intrapreso da parte nostra conversazioni di tale specie».

A chi e come fu consegnata la lettera

Balfour continua: «Non abbiamo mai respinto le conversazioni quando altri le sollecitava. Se un rappresentante di un paese belligerante desidera veramente sottoporci proposte, noi siamo pronti ad ascoltarle. Evidentemente noi non accetteremmo di ascoltarle senza che i nostri Alleati ne fossero al corrente. Lo stesso fatto che tali conversazioni non ebbero carattere ufficiale, ne fa necessariamente un argomento poco atto ad essere discusso in questa Camera. Ciò è vero in modo generale, ed è particolarmente e specialmente vero in ciò che è oggetto di discussione oggi. La lettera, sulla quale è stata richiamata l'attenzione pubblica, era una lettera privata, scritta dall'imperatore Carlo ad un suo parente e consegnata da questo parente al Presidente della Repubblica francese ed al presidente del Consiglio francese, sotto il sigillo del più gran segreto e senza il permesso di darne comunicazione a chicchessia, salvo al primo ministro britannico ed al Sovrano della Gran Bretagna, ma senza l'autorizzazione di darne a loro volta comunicazione agli altri membri del Gabinetto britannico. La lettera fu comunicata al presidente del Consiglio francese ed a quello inglese conformemente a queste condizioni.

«Quantunque una procedura meno pratica per una grande transazione possa essere difficilmente immaginata, il Governo britannico ed il primo ministro britannico non hanno alcuna responsabilità negli inconvenienti di questa procedura. Appena ci si allontana dalle vie ordinarie nella condotta degli affari internazionali s'incontrano inevitabili difficoltà». Balfour dice che egli si trovava in America al momento delle trattative. Siccome esse avevano avuto fine al momento del suo ritorno, non ne ebbe la conoscenza intima che avrebbe potuto averne. Balfour continua: «Runciman chiede se il presidente Wilson ne era al corrente. Il Governo americano non era al momento meglio informato di questi fatti di quanto non fossi io stesso; ma, se qualcuno suppone a causa di questi fatti che abbiamo mai mancato di fiducia verso il Governo ed il presidente degli Stati Uniti, s'inganna completamente. Non ho alcun segreto per il presidente Wilson. Tutti i pensieri che ho sulla guerra e sulla diplomazia in relazione colla guerra sono interamente aperti al presidente Wilson (applausi). Non credo che sarebbe possibile per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti continuare la grande opera nella quale sono impegnati e trattare i complessi problemi quotidiani, senza una completa fiducia reciproca. Per quanto ci riguarda manterremo sempre questa fiducia completa (applausi). Quanto alla conferenza di Stoccolma, non avere nulla da vedere nè da vicino nè da lontano colla lettera dell'imperatore Carlo al principe Sisto e con le conversazioni e negoziati che ebbero luogo in seguito a questa lettera. Questi fatti furono interamente distinti e senza alcuna relazione tra di loro. Runciman ha chiesto se una delle ragioni per le quali questo inizio di conversazioni nascenti non condussero ad alcun risultato proficuo sia stato che il Governo francese, non contento di chiedere il riacquisto dell'Alsazia-Lorena come nel 1870, chiedeva in più altri territori uniti all'Alsazia-Lorena nel 1790 e nel 1814. Runciman ha fatto evidentemente allusione alla visita del ministro francese Doumergue allo Tsar al principio del 1914. La questione di una più grande Alsazia-Lorena non entrò per nulla negli scopi di guerra degli alleati. La missione di Doumergue in Russia e le sue conversazioni con lo Tsar non ci furono note che molto più tardi. Esse non hanno avuto alcuna portata internazionale.

Motivi reconditi

«Certamente il Governo britannico non diede il minimo incoraggiamento a tale idea. Ciò non costituisce una cosa che avremmo mai considerato seriamente e non credo che abbia mai fatto parte in modo preciso e durevole della politica estera di qualsiasi Governo francese».

Un deputato interrompe: «La questione sollevata non era quella del trattato, ma la notizia pubblicata dai giornali secondo la quale Poincaré rispose alla proposta dell'imperatore Carlo colla domanda di una più considerevole estensione di territorio».

Balfour risponde: «Queste conversazioni non furono ostacolate da alcuna domanda del genere indicato. La questione non è affatto questa. Non conosciamo, e forse non conosceremo sino a quando gli archivi dell'Europa saranno aperti al mondo (e forse nemmeno allora) quali furono i motivi che animavano l'imperatore Carlo e l'imperatore tedesco in queste varie transazioni. Forse non sapremo mai quali furono i motivi che fecero agire Czernin, l'imperatore Carlo e l'imperatore tedesco. Sono proclive a credere che ciò facesse parte di un'offensiva di pace, che, in altri termini, le proposte di pace erano lanciate da un gruppo che non desiderava la pace, ma che desiderava dividere i suoi avversari.

«Prendete per esempio la pubblicazione da parte di Clemenceau delle offerte fatte dall'imperatore Carlo. Come avvenne? Perchè fu fatta? Essa fu fatta perchè Czernin, nella sua offensiva di pace, cercò di dare ad intendere al mondo e specialmente al mondo italiano, che esso era costretto a continuare la guerra perchè la Francia potesse ottenere l'Alsazia-Lorena. Ecco l'insinuazione fatta da Czernin. La lettera dell'imperatore Carlo fa pure parte di un'offensiva di pace, ma di una offensiva di pace diretta contro un altro membro dell'alleanza. Si faceva credere che la Francia avrebbe l'Alsazia Lorena ma non si diceva affatto che l'Italia avrebbe qualche cosa. Questa è un'altra forma di offensiva di pace. In ciò sta tutta l'essenza della cosa. Non vi è da sorprendersi che Clemenceau, il quale è un grande uomo ma non è un uomo paziente, vedendo il cinico tentativo di dividere gli alleati dando a credere al mondo che la guerra era continuata per permettere alla Francia di ottenere l'Alsazia Lorena, si sia ribellato ed abbia detto a quelle persone che fecero l'insinuazione: «Voi stessi avete offerto l'Alsazia Lorena alla Francia un anno fa».

Quando si ha da fare con genti così ciniche nei loro metodi come le Potenze centrali, una specie o l'altra di contrattaccare è quasi necessaria ed il contrattacco lanciato da Clemenceau sembra abbia avuto piena efficacia in questo senso, che pose a nudo nel modo più chiaro i motivi da cui la diplomazia degli Imperi centrali è animata». Balfour prosegue: «Credo che non vi siano mai stati sforzi delle Potenze centrali nell'interesse della pace, ma che essi siano stati sempre fatti allo scopo di dividere gli alleati. Non vi è alcuna prova che sia ora sia in nessun altro momento i circoli del Governo tedesco abbiano considerato la possibilità di ciò che riterremmo una pace ragionevole, una pace che assicuri la libertà del mondo e che garantisca la libertà a coloro che si trovano in pericolo di dover subire la dominazione tedesca. Tale questione è stata esaminata, e, senz'alcun dubbio, alla luce dei fatti più minuziosamente di quanto possa essere fatto dinanzi ad una Camera, da una Commissione della Camera francese. La Gran Bretagna non ha gli elementi necessari per una specie d'inchiesta come quella effettuata dalla Commissione della Camera francese.

«I francesi hanno gli elementi e ne hanno usato liberamente per quanto riguarda l'argomento in questione. La conclusione a cui essi pervennero fu che la lettera dell'imperatore Carlo non forniva una base adeguata e soddisfacente per una pace onorevole. Si potrebbe dire che altri motivi all'infuori della considerazione rigorosa dei dati storici hanno ispirato il verdetto. Ma, se la Commissione avesse avuto in qualche modo delle prevenzioni, ciò sarebbe stato indubbiamente a favore di questa pace che avrebbe dato l'Alsazia-Lorena alla Francia, perchè ciò che era stato suggerito era che l'imperatore Carlo aveva fatto una proposta che avrebbe potuto poi imporre alla Germania: la proposta cioè che la guerra avesse termine e che la Francia rivendicasse l'Alsazia-Lorena. Se vi fosse stata una qualsiasi probabilità che la proposta in questione avesse contenuto i germi di una pace onorevole, non è evidente che la Commissione della Camera francese avrebbe espresso il suo rammarico per il fatto che una occasione favorevole fosse stata respinta dal Governo o dal presidente del Consiglio francese?

Doveri delle alleanze

Balfour ritiene che la Camera potrebbe bene accontentarsi di questo verdetto. «In ogni modo, soggiunge, non possiamo essere accusati di alcuna considerazione egoista in tale materia. Nessuno può, più del Governo britannico, desiderare di porre onorevolmente fine a questa guerra; e, se qualche mezzo di raggiungere questo fine ci fosse indicato, esso sarebbe indubbiamente bene accolto; ma siamo soltanto uno dei numerosi popoli alleati che combattono contro le Potenze centrali, le quali, per quanto posso rendermene conto, non hanno mai in nessun momento, ed ora meno che mai, avuto la menoma intenzione di venire incontro ai nostri desideri. Parlo dei nostri voti legittimi ed intendo dire dei voti sui quali tutta la Camera e l'intero Paese si trovano in completo accordo. I nostri grandi scopi non possono essere raggiunti che con un'assoluta lealtà fra gli Alleati».

Balfour aggiunge: «Il funzionamento di un'alleanza non è cosa così semplice e così facile come suppongono alcuni membri della Camera, anche se è fondata per il conseguimento degli ideali più disinteressati. Finchè la natura umana rimarrà ciò che è, vi saranno fatalmente cause di difficoltà e di attrito, perchè una Nazione non considererà sempre un problema sotto la stessa precisa visuale di un'altra, e quando vi sono cinque Ministeri degli esteri, cinque Dipartimenti della guerra, cinque Consigli dei ministri, vi sono evidentemente difficoltà che sorgono necessariamente. Uno dei mezzi che rende possibile eliminare tutte queste difficoltà e ridurle alle loro vere proporzioni è in primo luogo fissare gli occhi sui grandi obbiettivi comuni di questa guerra, e in secondo luogo avere una reciproca fiducia assoluta, incrollabile nella nostra mutua lealtà. Ciò che mi fa particolarmente deplorare discussioni come quella di oggi è di vedere in esse germi di difficoltà e di pericolo è che questa specie di controversie, che quando rimangono contenute nei limiti propri degli affari di famiglia non presentano alcun pericolo, presentano invece pericoli quando sono applicate alle relazioni internazionali, agli atti di uomini di Stato esteri, alle considerazioni di Parlamenti esteri, ai compiti di eserciti stranieri. Credetemi, questa specie di libertà di discussione sarebbe assolutamente fatale a qualsiasi alleanza, e non vi è maggior dovere per il ministro degli esteri di quello di vegliare a che nulla sia detto che possa rendere più difficile il compito, che potrà essere assolto se tutti i grandi Alleati rimanendo unanimi, ma la cui esecuzione fallirebbe irrimediabilmente se si permettesse che un disaccordo si insinuasse fra di loro.

Parla Asquith

Parlando dopo Balfour, Asquith dice: «Non soltanto la Camera, ma il mondo intero sono soddisfatti di sapere che il Governo britannico non chiude la porta ad alcuna offerta, che abbia per oggetto una pace onorevole. Ogni appello fatto con sufficiente autorità e vera buona fede da qualunque parte venga e purchè sia basato su dati seri non si urterà ad alcuna sistematica attitudine declinatoria. La Camera intera è felice dell'assicurazione che non abbiamo alcun segreto per il Presidente Wilson non soltanto in affari di questa specie ma per qualunque cosa. Senza la completa fiducia reciproca, sarebbe impossibile proseguire una simile lotta. Quanto alla richiesta attribuita alla Francia della linea del 1814, non vi è, che io sappia, alcun fondamento nell'asserzione che dopo ricevuta la lettera austriaca, il Presidente Poincaré abbia richiesto la frontiera del 1814. Più soddisfacente ancora è la dichiarazione di Balfour che ciò non fu mai uno degli scopi di guerra britannici e, per quanto io so, perchè nessuno può parlare con sicurezza assoluta, non fece mai e non fa parte della politica decisa dal Governo francese. Ho ragione?

Balfour, così interrogato, replica: E' questo il mio parere. Asquith, proseguendo, dice: «Ne sono estremamente lieto e penso che anche il mondo sarà felice di apprenderlo. Come non deve esservi riduzione, non deve esservi estensione degli scopi e degli intendimenti dichiarati coi quali entrammo in guerra, per i quali continuammo la guerra e per i quali desideriamo vederla terminare con quel trionfo che, secondo il nostro sentimento, costituisce il solo fondamento di pace duratura. (Appr.).

Robert Cecil

Rispondendo a varie domande formulate durante la discussione, lord Robert Cecil, particolarmente a proposito della sua recente intervista con l'Agenzia *Reuter* relativamente alla possibilità di un'offensiva di pace da parte dei tedeschi, dice che, durante la guerra, è sua abitudine avere ogni settimana coi corrispondenti dei giornali americani un colloquio nel quale comunica loro le informazioni che gli è possibile di dare senza pregiudicare i pubblici interessi. Si può certamente formulare qualche obbiezione contro questo modo di procedere, ma lord Grey, che era ministro degli Esteri quando lord Robert Cecil cominciò ad agire, approvò pienamente tal sistema e Cecil continuò poi con l'approvazione del Governo attuale, che si occupa particolarmente di tali questioni. L'oggetto di questi colloqui non è di fissare una direttiva di politica ma di dare informazioni. Quanto all'ultima intervista con la *Reuter*, Cecil chiese ai giornalisti quale argomento desideravano fosse trattato. Uno dei giornalisti presenti rispose subito: «L'offensiva di pace». E' per questa osservazione e soltanto a causa di essa, io esposi le vedute che avevo, a torto o a ragione, sulla situazione. Mi sembrava che i tedeschi in presenza della situazione internazionale stessero per intraprendere una offensiva di pace. Che cosa significa l'espressione offensiva di pace? Sono sorpreso che possa esservi un dubbio qualsiasi al riguardo. E' cosa assolutamente diversa da uno sforzo per ottenere la pace. La offensiva di pace è una azione diplomatica, e puramente diplomatica, non per ottenere la pace ma per facilitare la guerra. Tale ne è l'unico scopo. E' un aiuto diplomatico che vien dato agli eserciti tedeschi in campagna.

In difesa dell'Italia

Lord Robert Cecil continua: «Era quello che io ritenevo dovesse molto probabilmente avvenire. Mi sembrava che ciò stesse probabilmente per accadere ed esposi come le cose procederebbero a questo proposito. Quanto ad immaginare che io avessi intenzione di far sapere a chiunque che qualunque offerta potesse venire dalla Germania dovrebbe essere respinta, quanto ad immaginare che io abbia fatto a chicchessia una dichiarazione formale in questo senso, affermo che non ho pronunziato una parola, nè una sillaba che potesse essere interpretata da qualsiasi uomo che abbia spirito di giustizia in un tal senso. Io ripeto che ogni offerta, qualunque ne sia la fonte, purchè sia una fonte degna di fede e onorevole, sarà presa in considerazione dal Governo attuale, che è tanto desideroso di pace quanto qualunque membro di questa Camera. Io deploro che siano state messe in relazione a ciò parole che ho pronunciate alla presenza di un neutrale in Gran Bretagna. Quanto alla lettera dell'imperatore Carlo, non ritengo che sia utile o desiderabile aggiungere checchessia alle parole di Balfour. Sono lieto che Asquith le abbia approvate e quanto a me personalmente, considero con perfetta tranquillità di spirito il fatto che il pacifista Snowden non abbia invece dato la sua approvazione». Cecil accennando agli attacchi di Snowden, che parlò di domande egoistiche ed irragionevoli dell'Italia, dice: «Credo che nessuno si ingannerà in proposito, ma non debbo perciò meno respingere con tutte le mie forze le osservazioni fatte da Snowden, che costituiscono un attacco assolutamente immeritato ed assolutamente privo di base contro un nostro alleato e non posso immaginare che egli abbia voluto con ciò, se non aiutare, incoraggiare il nemico. Io credo, con tale grande rammarico, che tali siano i suoi motivi, ma egli si ostina in questa via, giacchè io non credo ad una dimenticanza occasionale da parte sua della responsabilità, che incombono ad un membro del Parlamento, ed io debbo dire che ogni attacco contro un nostro alleato, in questo momento della guerra, è senza alcuna scusa.

«Per parte mia, tengo a dichiarare che lo respingiamo recisamente e che crediamo che gli scopi dell'Italia, in questa guerra, siano altrettanto elevati ed altrettanto puri di quelli di ogni altro belligerante, e stimiamo al più alto grado il suo concorso e siamo risoluti a tutelare la nostra alleanza con essa come quella con gli altri alleati. Ci viene consigliato di fare un'offensiva diplomatica. Con ciò si intende, credo, che dobbiamo fare propaganda nei paesi nemici per far loro comprendere quanto siano ragionevoli gli scopi che cerchiamo di raggiungere. Noi non pos-

diamo di vista una propaganda di questo genere. Ci è stato pure consigliato di costituire una specie di Consiglio diplomatico di Versailles. Lo scopo di un tale Consiglio ha tutte le mie simpatie. Però io provo qualche dubbio a proposito di un tale Consiglio, ritenendo che non vi è nulla di più importante che il mantenimento dell'unità tra gli alleati e che dobbiamo tutti rimanere in contatto gli uni con gli altri; ma non sono sicuro che la creazione di un Consiglio permanente degli alleati con sede in una località come Versailles farebbe realmente più di quanto facciamo oggi mediante l'attuale organizzazione.

La Russia ed i bolscevichi

«Se vi fosse un qualsiasi mezzo che permettesse di sviluppare la cooperazione più stretta tra gli alleati, sarei veramente felicissimo di vederlo attuato. Quanto alla Russia, parecchi membri di questa Camera hanno espresso il loro vivo desiderio di tendere alla Russia una mano soccorritrice ed hanno detto che abbiamo un dovere altrettanto grande di ottenere giustizia per l'Europa orientale come per l'Europa occidentale. Non abbiamo da muovere il menomo lamento contro la Russia: anzi abbiamo desiderato sempre di trovarci nei più stretti rapporti di amicizia col popolo russo. Senza dubbio abbiamo provato (è impossibile negarlo) un grave disappunto e gravi perdite in conseguenza della condotta politica della Russia. Nessuno può contestarlo, ma siamo vivamente desiderosi di fare tutto quello che ci è possibile per sostenere ed aiutare il popolo russo in mezzo alle difficoltà nelle quali versa e di fare in modo che la Russia resti un grande paese non soltanto oggi ma anche dopo la guerra. Un deputato sembra credere che abbiamo contro i bolscevichi qualche rimprovero politico o personale da muovere in conseguenza non della loro politica internazionale ma della loro politica interna. Non condivido affatto il suo parere. La politica interna della Russia non riguarda che la Russia. Qualunque sia il Governo che i russi desiderano, i russi debbono averlo: non tocca affatto a noi immischiarci in qualsiasi modo.

«Il punto sul quale desidero insistere è che non abbiamo alcun rimprovero da muovere ai bolscevichi come bolscevichi ma che desideriamo che la Russia si sia conservata come paese alleato o, se ciò è impossibile, come paese che non sia nemico. Ecco la nostra politica. Non abbiamo altro desiderio che di vedere la Russia grande Potenza liberata dalla Germania. Lord Robert Cecil si dice anche favorevole alla proposta che le questioni territoriali possano essere sottratte all'esame della Società delle Nazioni. Cecil ricorda alla Camera che la maggior parte delle guerre furono causate da [illegible] questioni territoriali. Pur essendo favorevole all'idea della Società delle Nazioni, Cecil è convinto che tale idea non avrà alcuna probabilità di successo se non si prenderà per base una sistemazione territoriale che sia equa e duratura.

Il 24 maggio dichiarato festa nazionale negli Stati Uniti

Messaggi inneggianti alla solidarietà dell'America coll'Italia

New York, 16.

Da ogni parte degli Stati Uniti arrivano telegrammi di [illegible] al Comitato presieduto da [illegible], associazioni alla [illegible] Stati Uniti, e che ha per scopo [illegible] giorno che l'America ricorderà perchè segnò l'entrata in guerra dell'Italia. Tutti i sindaci delle principali città ed i governatori degli Stati hanno telegrafato incoraggiamenti ad appoggiare questa dimostrazione di affettuosa solidarietà. Il «Italy-day» sarà osservato come festa nazionale in tutti gli Stati Uniti. Uomini, donne e fanciulli si fregieranno di nastrini tricolori e di fiori dai tre colori simbolici. Vi saranno grandi comizi inneggianti all'Italia, cortei e funzioni religiose per invocare il trionfo delle armi italiane. Uno dei numerosissimi telegrammi ricevuti dal presidente Hughes merita di essere riportato, perchè rappresenta il tono e lo spirito di tutti gli altri. Proviene dal governatore di Rhode Island, Livingstone Beckmann, ed è così concepito: «Noi cittadini di Rhode Island apprezziamo appieno l'eroico compito dell'Italia, che ha voluto nobilmente unire la sua sorte a quella degli Alleati: apprezziamo ed ammiriamo il magnifico sforzo dei suoi figli combattenti per una causa comune ed attendiamo con fiducia il giorno in cui i soldati americani, a fianco dei loro valorosi alleati, conseguiranno l'immancabile vittoria». Il governatore del Kansas, Arthur Capper, ha così telegrafato: «La vostra iniziativa di celebrare il 24 maggio come «Italy-Day» riceve le mie più cordiali simpatie. Pubblicherò un manifesto invitante la popolazione a festeggiare in questo giorno dei comizi [illegible] a festeggiare questa data in modo da [illegible] quanto gli Stati Uniti apprezzino ciò che l'Italia ha fatto e sta facendo per il trionfo della giusta causa della guerra mondiale». Edward Filbert, sindaco di Newton (Pensilvania), ha [illegible] il tricolore italiano sventolerà in tutta la città il 24 maggio. Si stanno organizzando imponenti comizi e cortei. La «Girls Friendly Society», grande Società di fanciulle americane, che conta 315 sedi sparse per tutti gli Stati Uniti, e mezzo milione di [illegible], ha invitato le fanciulle ascritte alla Società a celebrare il 24 maggio mostrando [illegible] e di patriottica solidarietà alla signorina Rosa Garibaldi, nipotina dell'eroe. La signorina Rosa Garibaldi, che fa parte della «Girls Friendly», a Roma, ha prestato l'opera sua come infermiera della Croce Rossa fin dai primi giorni dell'entrata in guerra dell'Italia. Anche la signora George Elone Abott, presidentessa della Società, fa eco [illegible] della «Girls Friendly» [illegible] tutti gli auguri delle [illegible] giorno che avvicinerà sempre più gli Stati Uniti all'Italia amica ed alleata. (Stef.)

Un piroscafo francese silurato che si salvò

Parigi, 16, notte.

Il piroscafo *Atlantique* delle «Messageries Maritimes», fu attaccato nel Mediterraneo al principio di maggio. Colpito da siluro, potè tuttavia rientrare in un porto francese coi propri mezzi. Un passeggero europeo e nove arabi sono morti. (Stefani).

Bollettino Militare

Roma, 17, sera.

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo effettivi: Albini distretto Voghera; Favidero 10, Palermo, destinato 6 fanteria; Beniini sottotenente 30 fanteria, revocato decreto che nominavalo sottotenente servizio attivo permanente. Sergente maggiore di fanteria già nominato aspirante dal Comando Supremo e confermato dal Ministero, nominato sottotenente in servizio attivo permanente Benini 10 fanteria; Ferradino tenente complemento artiglieria fortezza, distretto Bologna nominato tenente servizio attivo permanente per merito di guerra, arma di artiglieria e destinato 8 artiglieria di fortezza.

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa: 32 militari promossi aiutanti di battaglia; un maresciallo promosso maresciallo capo; un sergente maggiore promosso maresciallo; 5 sergenti promossi sergenti maggiori; 2 caporali maggiori promossi sergenti; 10 caporali promossi caporali maggiori; 4 soldati promossi caporali.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Rizzi, tenente-generale in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione in soprannumero, è destinato ad esercitare le funzioni di comandante della Divisione militare territoriale di Cuneo. — Lequio, tenente-generale, promosso al grado attuale per merito di guerra, ha diritto di fregiarsi del relativo distintivo.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Polverini, Perricchia, Ferrante, Gavelli, Torelli.

ARMA DI CAVALLERIA.

Gnocchi, colonnello, direttore deposito cavalli, promosso tenente colonnello, continuando nell'attuale carica. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Salvai, nominato comandante cavalleggeri Padova; Avogadro, Colobianco, id. lancieri Novara.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Cortelli, tenente colonnello, promosso colonnello, nom. comandante 2 art. campagna.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Sono dichiarati promuovibili al grado superiore: Napoletani, maggiore medico 28 artiglieria. — I seguenti ufficiali medici sono riconosciuti meritevoli della promozione al grado attuale a scelta: Penello, tenente colonnello, medico Ospedale Bari; Colombo id. Roma, Galletti id. carabinieri Napoli; Caffarelli, maggiore medico, ospedale Genova; Chiapone id. Parma.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Parisi, tenente colonnello Commissario Magazzino centrale militare di Torino, promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Gorgoglione, maggiore di sussistenza, Direzione Commissariato Firenze, promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Urbinati, maggiore di amministrazione Ospedale militare provinciale di Ravenna, dichiarato promuovibile a scelta al grado superiore.

Il pane biscottato pei nostri prigionieri di guerra

Roma, 17, sera.

Il Ministero Disciotti comunica: Con decreto 28 febbraio 1918 veniva attribuito esclusivamente alla Croce Rossa il compito di provvedere alla preparazione e spedizione del pane biscottato ai nostri prigionieri di guerra. Se non che l'aumento straordinario verificatosi nelle richieste di abbonamenti ha posto la Croce Rossa nella necessità di nuovi impianti di forni, che si stanno con ogni sollecitudine allestendo, ma che non possono immediatamente dare tutta la produzione che risponda alle aumentate richieste. E' pertanto disposto che temporaneamente possano avere corso da parte delle famiglie spedizioni di pane anche non prodotto dalla Croce Rossa, della misura di un pacco da due chilogrammi ogni dieci giorni. I detti pacchi verranno accettati a partire dal giorno 20 maggio corrente, tanto dai Comitati di soccorso della Croce Rossa, come dagli uffici postali, dietro presentazione della tessera pacco-pane, che dovrà essere timbrata ad ogni spedizione. Si raccomanda che il pane sia biscottato ed a fette, per la sua maggiore conservazione, nonchè per la maggiore rapidità delle operazioni di censura.

Il capitano Pellegrini prigioniero?

Milano, 17, sera.

Si ha da Modena: Secondo notizie qui giunte il capitano di corvetta Mario Pellegrini, che penetrò insieme a tre marinai nel porto di Pola, silurando una *dreadnought* austriaca, sarebbe stato fatto prigioniero.

Un importante furto a danno della Banca Commerciale

Milano, 17, sera.

Qualche giorno or sono la Banca Commerciale inviava da Milano alla succursale di Padova un plico raccomandato contenente cinquecento formulari di assegni circolari non ancora firmati ad uso della succursale stessa. Qualche giorno fa, un giovinotto, certo Francesco Dalla Nora, di Milano, si presentava ad uno sportello della sede milanese della Banca Commerciale per la riscossione di un assegno di L. 325 che risultava spiccato sul proprio conto corrente di un fantastico Augusto Brini di Monza. L'impiegato rilevò subito che l'assegno presentato per la riscossione con la firma falsa non era altro che uno dei cinquecento assegni spediti pochi giorni prima dalla Banca a Padova e ne chiedeva spiegazioni al Dalla Nora. Costui disse allora di aver trovato l'assegno per strada su un marciapiede e di averlo presentato allo sportello per vedere se si trattasse di uno scherzo. Frattanto la Banca, iniziate rapide indagini, riusciva a sapere che il plico spedito a Padova non era mai giunto e che doveva essere stato sottratto nel tragitto. La Commerciale sporse denuncia della cosa alla Questura, avvertendo che gli assegni sottratti andavano dalla lettera E 326561 alle lettere E 583. Ogni assegno degli assegni conteneva fino alla somma di mille lire, se tutti gli assegni venissero potuto essere collocati, i ladri avrebbero potuto fare un bottino di mezzo milione.

Due tragedie d'amore a Firenze

Firenze, 17, notte.

Una grave tragedia passionale si è svolta oggi poco prima delle 14. Alla pensione Morius in via Sant'Antonio, alle ore 12,30 di oggi si presentava una coppia elegantissima: lui, un uomo cinquantenne, alto, dal portamento signorile, dai capelli brizzolati; lei, una signora bruna, slanciata, con una collana di perle e molti anelli alle dita. Pareva fossero arrivati allora dal treno, anzi, dissero che avrebbero mandato a prendere i bagagli. Si ritirarono subito in camera per fare un po' di pulizia personale. Fu loro assegnata una camera al primo piano ed in quella camera essi si rinchiusero. Trascorse poco più di un'ora quando all'improvviso echeggiarono, uno dopo l'altro, tre o quattro colpi di rivoltella. Alle detonazioni accorsero i camerieri e tutto il personale dell'albergo. Sfondata la porta, un ben triste spettacolo si presentò agli occhi dei presenti. L'uomo era adagiato sul letto e presentava una grave ferita in direzione del cuore; la signora era adagiata vicino a lui, metà coperta dalle coltri, scopriva il petto nudo insanguinato per una profonda ferita d'arma da fuoco. L'infelice non dava più segni di vita. La morte era stata istantanea. Il suo compagno era ancora in vita e perciò venne subito trasportato all'ospedale. I due forestieri si erano qualificati all'albergo come il signor Silvio Lugli e signora, provenienti da Padova. Nel portafogli dell'uomo fu trovato un certificato del Comune di Padova, dal quale risulta che egli è il profugo Silvio Lugli del fu [illegible] Cesare, possidente. Vennero anche rinvenute alcune lettere della signora, in cui essa gli esprimeva il suo grande amore. Insieme a varie lettere venne pure trovato un biglietto a firma Virginia Bertrandi Beali. Il Lugli all'ospedale, nonostante le sue gravi condizioni, venne interrogato. Al funzionario ha dichiarato che la signora era tale Virginia Bertrandi Beali, da Udine. La signora si trovava da tempo alloggiata col marito all'Hotel Baglioni. Il Lugli aggiunse che aveva avuto una relazione colla signora e che quindi, in un momento di folle gelosia aveva compiuto la tragedia. Da questa dichiarazione sembrerebbe che la signora non fosse consapevole del progetto che il Lugli aveva premeditato e che essa si era recata all'appuntamento ignara della triste fine che l'attendeva. Da informazioni complementari risulta che la signora abitava insieme alla madre ed al marito cav. Giuseppe Bertrandi, tutti profughi di Udine, all'Hotel Baglioni. Essi avevano lasciato Udine dopo l'abbandono. La famiglia Bertrandi è una delle più cospicue di Udine. Anche il Lugli era venuto da alcuni mesi a Firenze insieme alla moglie recandosi ad abitare alla pensione Costantini, in via Solferino. Egli ha un figlio soldato e ferito. Il Lugli e la Bertrandi si erano conosciuti all'albergo e tra le due famiglie, entrambe profughe, si era ben presto stabilita una cordiale relazione di amicizia. Si dice che in questi ultimi giorni il cavaliere Bertrandi avesse ricevuto lettere anonime che lo avvertivano dei rapporti della moglie col Lugli.

Un'altra tragedia — e questa pietosa — è avvenuta oggi in via Cantorelle. In un villino segnato col N. 20 abita la famiglia dell'ingegnere Pietro Jamer, che è anche collega in giornalismo. Il figlio di lui, ing. Alberto era direttore di una miniera di lignite nel senese, presso Castellina, dove si trovava da qualche tempo. Egli ricevette ieri un telegramma del padre, il quale gli annunziava che la moglie sua, che era una giovanissima e bella signora, si trovava in gravi condizioni di salute ed urgeva la sua presenza a Firenze. L'ingegnere Alberto, giunse in automobile a Firenze e trovò alla porta del villino ad attenderlo il padre ed altri congiunti. I presenti hanno cercato di preparare il povero ingegnere Alberto alla triste notizia che lo attendeva, che la morte avvenuta poche ore prima della moglie. Le pietose menzogne non convinsero l'ing. Alberto che, presentendo la sciagura, chiese la conferma dei suoi sospetti. Dopo breve riluttanza il padre gli annunziò la disgrazia. Allora il giovane, con una mossa fulminea trasse di tasca una rivoltella e sulla stessa porta del villino si esplose un colpo alla gola cadendo nelle braccia del padre. L'infelice fu subito portato all'ospedale dove giunse cadavere. Il fatto ha prodotto viva impressione, la famiglia Jamer essendo conosciutissima.

La morte di Eusapia Paladino

Napoli, 17, notte.

E' scomparso dalla scena del mondo un personaggio, la cui morte in altre circostanze meno trepide delle presenti, avrebbe fatto [illegible] ai giornali e ridato motivo ad abbondanti discussioni. Si è dipartita da questo mondo, non sappiamo se per riapparire più tardi, la famosa *medium* Eusapia Paladino, che per lungo tempo raccolse intorno a sè l'attenzione della stampa, di artisti, di scienziati, di persone di ogni condizione sociale: il soggetto psicopatico interessantissimo, più noto e più misterioso del secolo. Non aveva che 64 anni. Era nata nel 1854 a Minervino Murge, in provincia di Bari, d'onde era venuta a Napoli. Non era che una cucitrice. Donna perfettamente illetterata, presto si era fatta notare per alcune singolarissime facoltà, che da molti scienziati e profani, furono attribuite ad una eccezionale potenza magnetica, e nelle quali molti altri vollero vedere l'effetto di fenomeni ultraterreni, soprannaturali, spiritici. Comunque, quelle facoltà erano così sviluppate in Eusapia Paladino, da raggiungere le volte del meraviglioso.

Bassa, grassoccia, dalla faccia inespressiva, in lei erano straordinari gli occhi, neri, bellissimi, accesi veramente di una luce inumana, profondamente suggestivi anche per chi meno fosse disposto a subirne il fascino. Intorno alla Paladino ed ai singolari fenomeni ch'ella riusciva a produrre, si agitarono presto le più vivaci polemiche, ella fu sottoposta alle più rigorose indagini scientifiche, il cui risultato fu diversamente valutato da animistici e da positivisti, ma che non potè mai essere negato. E vi fu un periodo nel quale ella destò, in Italia e all'estero, e specialmente nel mondo scientifico, il più pungente interesse ed ebbe la più clamorosa notorietà. Fenomeni la cui potenza era innegabile, non tanto per quello che la Paladino faceva nelle sue sedute spiritiche propriamente dette, nelle quali ella diceva di essere in comunicazione con uno spirito familiare cui si era dato il nome di John, ma per quello che ella faceva alla piena luce del giorno, in mezzo alla gente e con la massima semplicità. Fenomeni veramente straordinari, che furono oggetto di polemiche e dibattiti in vario senso.

La Paladino è morta in una sua casetta piena di ricordi e di preziosi cimeli: le mura della sua stanza erano adornate con autografi e ritratti di Sovrani, di Capi di Stato, di grandi scrittori, artisti e scienziati. Il più caro dei ritratti era per lei quello di Cesare Lombroso, che la ebbe carissima.

Il processo Cortese e C.

Roma, 17, notte.

Aperta l'udienza del processo Cortese, dopo una breve deposizione riguardante l'imputato Manfredini, fatta dal cav. Bruno Marini, abbiamo l'importante deposizione di Sabatino Lopez, direttore generale della Società degli autori.

Sabatino Lopez

— Come direttore della Società degli autori, è a mia conoscenza l'opera spiegata dal Cortese per accaparrare il movimento teatrale italiano di prosa. Si diceva che Cortese avesse in animo di acquistare tutte le Compagnie italiane, il repertorio ed i teatri più importanti, e che tutto ciò facesse con intendimento di unificare il teatro e dargli un carattere di nazionalità. La Società degli autori, che aveva combattuto altre forme di *trusts* teatrali, che avessero scopi speculativi e che impedissero la libertà dell'industria teatrale, fu impressionata dei progetti di Cortese e desiderò di studiarlo personalmente. Il Cortese intervenne ad un'assemblea della Commissione di arte drammatica, la quale intese il programma da lui esposto sull'opera che voleva compiere e sui fini dell'opera stessa. La detta Commissione espose il suo giudizio in un ordine del giorno, nel quale venne riconosciuta la nobiltà dei fini che animavano il Cortese, ma in quanto all'attuazione del programma decise di rimanere in benevola diffidenza.

Cortese: Il concetto dei miei illustri maestri era questo: che, pur sapendomi una persona d'ingegno e che potevo riuscire, aiutando il mio programma, a creare un *trust* teatrale, pur tuttavia la mia era una speculazione, e come tale la Società degli autori doveva boicottarla. Per questo mi si scriveva che, nell'attesa che si svolgesse la mia opera, si sarebbero mostrati benevoli, ma diffidenti, e tengo ancora aggiungere che questa mia creazione ha destato molte discussioni nel campo teatrale. — Teste: Il Cortese, per quello che si sapeva dell'attuazione del suo programma, aveva cominciato ad acquistare delle Compagnie e persino qualche teatro, come il San Nazzaro di Napoli. Era diventato socio del repertorio Brogliò. — Avv. Manilli: Il programma del Cortese pel teatro era finanziariamente buono? — Teste: Io credo che il *trust* teatrale, come era stato organizzato dal Cortese sui primi tempi, dovesse essere passivo, ma che coll'andare del tempo, con una buona amministrazione, poteva essere redditizio. — Cortese: E il Paradossi, da me scelto, era un buon amministratore? — Teste: Sì, era persona adatta e pratica.

Ad altra domanda dell'avv. Petroni il teste aggiunge: «Ho già spiegato le ragioni per cui la Società degli autori combatte in genere questi *trusts* teatrali. Essi infatti impediscono la libera concorrenza e possono condurre sia gli autori, sia il pubblico verso una determinata corrente politica o morale. Quando un *trust* può mettere mano su di una forza di determinata natura, esso se ne serve per un fine suo particolare. E ripeto: per queste ragioni morali la Società degli autori combatte qualunque *trust*, perchè questo, potendo agire specialmente sul repertorio, potrebbe dare un'impronta speciale al teatro, facendolo, per esempio, diventare germanofilo, francofilo, clericale, pornografico, ecc.». A domanda del difensori, il teste risponde che, prescindendo da qualsiasi ragione morale e dagli interessi della Società degli autori, che potevano trovarsi in contrasto con quelli del *trust* Cortese, ritiene che il progetto Cortese finanziariamente fosse attuabile e potesse presentare qualche probabilità di successo, se non immediato, almeno prossimo.

Cortese pronuncia l'elogio di D'Annunzio

La deposizione di Lopez è terminata, ma Luca Cortese, mentre è già introdotto un altro teste, l'avv. Giuseppe Francesco Gargano, citato a discarico di Colazza, si alza e dice: «Nei riguardi del teatro d'annunziano devo fare una dichiarazione. Io fui sempre fautore e propagandista dell'arte d'annunziana, ed anzi è a mio onore di essere stato uno dei più devoti amici del poeta; la mia arte basta ad onorare il paese. L'arte di D'Annunzio è in perfetta armonia collo scopo della purificazione degli animi. Però, tenendo presente quanto era ha detto l'avv. Gregoraci tengo a far sapere che il teatro d'annunziano era una cosa indipendente dalla mia organizzazione».

Dopo ciò depone l'avv. Gargano, che parla di un debito del Cortese verso la signora Gessi, debito che fu pagato dal Colazza. A questo punto, licenziato il teste, è richiamato Lopez. L'avv. Gregoraci, della Parte civile, dice che Lyda Borelli, desiderando essere dispensata dalla sua deposizione, ha fatto sapere che intorno alle circostanze sulle quali doveva deporre potrebbe essere interrogato Sabatino Lopez.

In vece di Lida Borelli

Poichè la Difesa Cortese non si oppone a ciò, il presidente, accogliendo il desiderio di Lyda Borelli, domanda al teste se è vero che Cortese offrì all'attrice un contratto di un milione purchè essa si decidesse ad abbandonare il cinematografo. — Lopez: E' esatto. Posso confermare precisamente questa circostanza.

Su tale circostanza era stato chiamato a deporre anche Marco Praga, ma i rappresentanti delle Parti, dopo le risposte date da Sabatino Lopez, rinunziano di rinunziare alla deposizione della Borelli e del presidente della Società degli autori. Cortese, però, sempre a proposito di Lyda Borelli, si alza e dice: «Lyda Borelli è una donna che esercita un fascino speciale. Io mi proponevo di additare all'ammirazione del pubblico, più che la sua bellezza, la sua arte». A questo punto si constata la mancanza di testimoni. Il P. M. protesta per l'orinsi diffuso ed abituale latitanza dei testimoni, ed invita il Tribunale a procedere perchè il teste Minasi sia tradotto in udienza a mezzo degli agenti della forza pubblica. Dopo ciò il presidente legge un lungo elenco di testimoni o che sono irreperibili o sono ammalati. Sono fatti, tra gli altri, i nomi di Roberto Bracco, Matilde Serao, Francesco Pastonchi, Amedeo Chiantoni, e di altre spiccate personalità del mondo artistico e teatrale. Per la mancanza di testimoni l'udienza è sospesa. Alla ripresa dell'udienza il P. M. rivolge istanza al Tribunale perchè sia chiamato a deporre l'ammiraglio Leonardi Cattolica. Intorno alle circostanze che sono emerse dal dibattimento. Siccome egli è grande ufficiale e cavaliere dell'Annunziata, il P. M. fa notare che la sua deposizione può essere raccolta a domicilio.

Di nuovo la signora Emery

Quindi viene chiamata di nuovo la signora Emery. La signora indossa un'elegante toilette nera. Entra evitando di guardare la gabbia dove si trova il suo ex-fidanzato Colazza. Avv. Gregoraci: Desidererei sapere dalla testimone da chi sono state fatte alcune annotazioni che si osservano nella lettera da lei presentata? — Teste: Gli appunti furono scritti dal padrino di Cortese in quell'occasione: mentre il figlio di Cortese si trovava da me, scrissi a De Miccio per sapere se sarebbero venuti a ritirare il bambino. Il De Miccio venne a trovarmi a casa. Si parlò della relazione di Cortese con Titde Tobli. Il De Miccio mi disse che ignorava questa relazione ed io gli mostrai la lettera inviatami da Luca Cortese. Egli, leggendola, scrisse quegli appunti.

Le contestazioni alla signora Emery continuano sino alla fine della seduta senza speciale interesse.

Lotteria Nazionale a favore della CROCE ROSSA ITALIANA

Nessuno deve mancare all'appello quando si presenta l'occasione di fare un'opera veramente buona e si può guadagnare anche una rilevante somma.

Con una lira soltanto si acquista un biglietto della **Lotteria Nazionale pro Croce Rossa Italiana**, che ha 171 premi in contanti per la somma complessiva di lire 150,500. Il primo di questi premi è della bella somma di L. **100,000**, che si può guadagnare con venti soldi.

Non acquistando il biglietto questa probabilità viene assolutamente a mancare; quindi è bene non pensarci tanto, anche per non avere rimorsi.

Si raccomanda di leggere con attenzione il Piano ed il Regolamento stampato dietro ad ogni biglietto per convincersi subito della bontà di questa Lotteria.

L'acquisto di un biglietto porta con sè la soddisfazione di avere compiuto un'opera ottima e benefica, oltre ad avere la possibilità **di guadagnare anche lire centomila con la tenue spesa di una lira.**

Non diciamo di più.

Appendice della Stampa — 65

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOCDÈS

V.

Come alcuni parigini appresero la notizia della partenza di don Ramon Mellitas e compagnia pel Chilì.

Qualche mese dopo il pranzo al quale aveva fatto così triste figura, il barone di Rajol era invitato ad un altro pranzo che Eva Soupline dava ai suoi amici per inaugurare la sua nuova palazzina situata in via Presbourg.

Eva era riuscita, finalmente, a realizzare il suo sogno: ella aveva una palazzina!

Il suo nobile era stato lasciato posto ad un altro protettore, più vecchio, molto più ricco, assai più generoso e meno esigente.

Era un vecchio gentiluomo molto gratuito casato, milionario, di poco cervello in tutta la sua vita, ed ora, a settanta anni, quasi completamente rimbambito.

Si chiamava il duca d'Avilera; per mezzo della Deleste, Eva aveva fatto la sua conoscenza.

Tutti i giorni, dalle cinque alle sei, egli veniva da lei, passava mezz'ora nel suo salotto, in intimità, raccomandandole di essere buona e di amarlo e le dava, perciò, sessanta mila franchi all'anno.

Da lui ella aveva anche avuto in dono la palazzina dei suoi sogni.

Arturo della Marcinière continuava, tuttavia, a far la parte, ogni costoso, dell'amante di cuore. Egli era un uomo che possedeva una grande fortuna che egli dissipava nel modo il più stupido.

Non s'era mostrato grandemente afflitto per la perdita della madre. Al suo amico Giacomo di Hunol, che gli faceva la sua sincera condoglianze, egli aveva risposto:

— Ebbene, che cosa vuoi fare? Eccomi orfano come me... e tanti altri... Non si può vivere sempre attaccati alle gonnelle della madre.

Giacomo, che aveva perduto i suoi genitori da bambino e li piangeva ancora, si sentì offeso di quella maniera di prendere le cose e si accontentò di alzar le spalle.

Pareva strano che un giovane come Giacomo persistesse a frequentare uno stolido senza cuore come Arturo della Marcinière; ma, sempre più avviato dalla sua pazza passione per Maria Mellian e dai pessimi amici che aveva preso per compagnia, il giovane ufficiale trascurava i suoi amici, degni di lui, per frequentare dei viveurs a lui di molto inferiori e compromettersi con relazioni subalterne.

Dunque, quella sera, egli doveva andare all'inaugurazione della palazzina di Eva Soupline. Richonnette era libera, per caso, ed Eva l'aveva invitata.

Il pranzo era per le otto; dopo pranzo c'era ballo.

La palazzina di Eva era molto bella, e ornata d'oggetti, che ella aveva antichi benchè fossero più giovani non solo del duca che li aveva comperati, ma anche della signorina alla quale erano destinati.

La sala da pranzo e le due grandi sale di ricevimento [illegible] erano [illegible].

Alle otto e mezzo si misero a tavola. I convitati erano uomini del gran mondo, artisti, letterati e [illegible] a una società mezzo nobile e [illegible] indeterminata. Vi erano [illegible] «Parisis», uomo sulle [illegible], di Bordeaux e [illegible].

Fra i personaggi d'importanza si trovava il barone Malehaire di Rajol, il quale aveva conosciuto Arturo della Marcinière al Circolo internazionale.

Come dello Giacomo aveva detto a Mandrouet, il barone aveva fatto un'entrata trionfale in società. Benchè avesse, adesso, più di cinquanta anni, pareva più giovane di quattro anni innanzi, quando, magro e sofferente, cercava di imporsi in mezzo la pietà di sua moglie. Il [illegible] di Parisi de Jeusse.

Esteriormente, un severamente abbigliato nel [illegible] all'occhiello, colla parola breve, accentuata, egli aveva l'aria di un militare. Lo prendevano davvero per un colonnello di dragoni.

Non aveva ancora trovato mezzo d'introdursi in modo, l'ex-Regina Mellian, nelle sale del sobborgo San Germano, ma la conduceva in casa di signori cosmopoliti, di russi, d'americani, di spagnuoli, abbastanza titolati, perchè soddisfatta nella sua vanità, ella non si pentisse d'aver lealmente associata la sua vita a quella del suo ex-complice.

In quanto a lui, molti dei suoi nobili, che gli avevano voltate le spalle, ricominciavano a stringergli la mano. Aveva resi, fin dal suo primo riapparire sulla scena del mondo, molti servizi pecuniari, ciò gli riusciva una vera utilità.

[illegible], il barone Rajol di Saint-Martin; il suo nome tanto compromesso c'era così apparato veri-sesso. Guadagnava molto al Circolo internazionale, ma aveva cominciato per perdere. D'altronde, coloro che diffidavano di lui guidavano contro di lui, come ciechi, ciò che è assolutamente nella regola del giuocatore.

Lafouette, che era divenuto uno dei primi «suiveurs» di Parigi, era stato invitato anche lui da Eva Soupline. Aveva perduto il suo tipo robusto e coi suoi lunghi piedi brizzolati, coi suoi abiti sempre ultra eleganti, aveva l'aspetto d'un gran finanziere.

Notavasi ancora, fra gli invitati di Eva Soupline, il figlio primogenito del principe di Arrow. Egli portava il titolo di duca; era un giovane alto e robusto, dai capelli rossi, mal messo, goffo; pareva un contadino vestito da festa; se si fosse chiamato Dupont o Durand, gli avrebbero trovato l'aspetto orribilmente comune, ma siccome portava uno dei più bei nomi di Bretagna, la grossolanità della sua persona, le sue mani enormi, le sue gambe storte, ed il suo collo da toro erano attributi all'atavismo, dicendo che avevano i suoi antenati di portare pesanti armature.

Aveva condotto seco la grande Titine, ballerina all'Eldorado della Battez, amica di Richonnette, un po' meno sciupata di quest'ultima ma assai meno bella.

La grande Titine, chiamata anche la grossa Titine, era una ragazza enorme, che trovava mezzo di ballare leggermente benchè facesse pensare ad un elefante più che a una silfide. Aveva i capelli gialli, gli occhi lupi, il colorito pallido, denti superbi; era sempre come in pezzi, e spendeva più di centomila lire all'anno, senza riuscire a prender posto fra le grandi cortigiane.

C'era anche il visconte di San Giorgio, uno spadaccino degno di vivere sotto Enrico III; a ventiquattro anni aveva già ucciso due avversari e a trentaquattro cercava ancora ogni pretesto per battersi con chicchessia; e il barone Aymard, un *pschutteux*, miope, quasi cieco e quasi imbecille.

Fanny Beral, un giovane dai capelli rossi, molto alla moda, e Giulietta D'Argent, una ragazza alta e molto bella, bionda come il pane, che somigliava ad una gazzella; Rosalia Farinet, Genoveffa Albon, il piccolo Jacquinet, Alice Vollin, il pittore Taplain, il compositore Grossat facevano anche parte della festa.

In tutto ottanta coperti.

Quei pranzi ai quali convengono tanti invitati non sono sempre molto allegri, specialmente nella società di Eva Soupline, dove non c'era mezzo termine fra la serietà ostentata, insopportabile, e la sudicezza la più compromettente.

Per essere sicuro di non annoiarsi troppo, Arturo della Marcinière aveva invitato Friquet, quel bellicoso giornalista che abbiamo già intravisto alla festa di inaugurazione dell'Eldorado delle Batte.

Lafouette, da parte sua, aveva preso su di sè di condurre uno dei suoi figuranti, il quale, nuovo, sapeva stare in società e riusciva nelle imitazioni degli attori meglio di Fugler.

Quel figurante era semplicemente Jollo Gueule, il quale, dopo il suo viaggio a Londra, aveva definitivamente adottato il nome di signor Blinsot.

Friquet cominciò subito le sue buffonate: era un giovane grasso, dagli occhi piccoli, dal colorito rosso, molto rosso, dal cranio quasi completamente calvo: un Falstaff in abito nero.

Dopo il essersi seduto, la bocca colla minestra alla *bisque* e dichiarò che quella minestra non era affatto calda; mutò il nome a tutti i vini e domandò se i tartufi erano in merinos o in *drappo d'Elbeuf*.

Tutti ridevano di quelle sciocchezze, anche i domestici, salvo il maestro di casa, un uomo grosso, dall'apparenza comune, ma grave, che serbava una serietà assolutamente ufficiale.

Seccato di quella serietà persistente, Friquet si mise ad interpellare il maestro di casa.

— Ebbene, signor Grobis, — disse, — avete poi trovato il vostro ladro?

Il signor Grobis, perchè il maestro di casa d'Eva Soupline era l'ex-proprietario della via Fontaine, il quale, rovinato dal furto di Mandrinet, aveva pensato di mettersi al servizio in una casa dove credeva di poter facilmente guadagnar molto. Il signor Grobis, ex-garzone di caffè, senza perder nulla del suo contegno, e senza rispondere continuò a dare i suoi ordini ai domestici che servivano. (Continua).

Cronaca Cittadina

Una vendita di olio e di piselli al pubblico

Il Municipio comunica che a partire dal 20 corrente, presso gli Spacci municipali ed i negozianti e rivenditori del genere è posto in vendita l'olio d'oliva in ragione di grammi 120 per razione al prezzo al minuto di L. 4,50 al chilogramma, e contro distacco del tagliando del pane del giorno 20 giugno. I rivenditori potranno ottenere il rifornimento dell'olio dal Municipio richiedendo la licenza d'acquisto all'Ufficio Annona e Tessere, via Corte d'Appello, n. 4, che la rilascerà previa dimostrazione delle quantità vendute precedentemente, e da giustificarsi coi tagliandi ritirati ai compratori. E' fatto obbligo ai rivenditori di tenere esposto in modo visibile il cartello indicante la vendita dell'olio.

Sin qui il comunicato del Municipio. Ma chiediamo una attiva sorveglianza da parte dell'autorità municipale circa il modo con cui tale vendita verrà effettuata, perchè specialmente sul funzionamento degli spacci municipali corrono troppe lamentele e troppe critiche. Taluni di questi spacci non sono che comuni botteghe di esercenti mascherate da spacci municipali, sotto l'etichetta e sotto l'usbergo del Comune che troppo ingenuamente si presta. Diciamo ciò perchè ci risulta persino che qualche titolare di tali spacci è stato colto in flagrante dalla squadra di P. S. per la vigilanza sui consumi ed è già stato condannato dal magistrato. Quale garanzia può avere, in tal modo, il pubblico da simili spacci comunali?

Il Municipio comunica pure che presso gli Spacci municipali trovansi in vendita una partita di piselli freschi di recente arrivo, al prezzo di L. 0,90 al chilogramma. Gli istituti possono farne acquisto a cesti completi (Cg. 17 circa), al prezzo di L. 0,75 al chilogramma lordo per netto provvedendo al pagamento e ritiro della derrata presso lo Scalo Ferroviario Porta Nuova, Piccola Velocità, via Nizza, n. 16.

A questo proposito raccogliamo un reclamo, che cioè presso qualche spaccio si sono venduti alcuni generi solo a chi faceva acquisto di piselli. I quali piselli essendo freschi, per modo di dire, costituivano la taglia a cui dovevano assoggettarsi i disgraziati clienti di tali spacci. Insistiamo nella nostra raccomandazione per una continua ed oculata vigilanza.

Un voto dei tranvieri

I tramvieri urbani, intercomunali e municipali, convocati in assemblea generale la sera del 16 c. m. alla Camera del Lavoro: preso atto del Decreto luogotenenziale N. 509, in data del 4 maggio 1918, che lascia la facoltà alla Società di accordare al proprio personale di ripartire la nuova indennità a seconda dei componenti la famiglia; considerato che una gradazione fu già approvata con precedente voto, nelle precedenti indennità caro-viveri già concesse; deliberano di accettare questa nuova concessione in un'unica misura per tutti, uguale, e cioè in L. 22,50 mensili, con riserva di reclamare la differenza per giungere al 30 0/0, qualora il Ministro dei LL. PP. e quello degli Interni accolgano le richieste dal personale presentate.

La serata "pro prigionieri di guerra,, al Teatro Carignano

Per l'opera santa di rendere meno dure le condizioni dei nostri prigionieri di guerra, un pubblico abbastanza numeroso volle dare il proprio obolo, accorrendo alla rappresentazione di beneficenza, organizzata ieri sera al Teatro Carignano. E gli applausi furono largo compenso ai volonterosi che vollero dare il loro concorso all'iniziativa pietosa. Primo quel valente artista, che è il Gidantoni, Egli, coadiuvato egregiamente dalla Pieri e dai Piacentini, offerse al Comitato tutto il fervore della sua arte efficace, colorita e nobilissima, onde il *Cantico dei Cantici* trovò le festose accoglienze di un tempo, rinnovatesi poichè egli ebbe detto con grande anima l'ode *Piemonte*, del Carducci. Agli artisti volle unirsi una triade di dilettanti, dato che sia permesso di chiamarli così per una semplice ed arbitraria convenzione, perchè dei vero artista essi rivelarono molte doti: Wanda Secco, violinista sicura, colorita, ed oramai bene nota nel nostro ambiente musicale; Sofia De Castro, pianista corretta, dal tocco ora delicato, ora vigoroso, e rivelante buoni studi; Adolo Roessinger, che nel canto sa infondere molta passione. Accompagnatore egregio della Segrè fu il Ghedini. Conclusione: una bella pagina di più nel libro della beneficenza torinese.

La conferenza di Gabriele Maugain

Rammentiamo che la conferenza di G. Maugain avrà luogo domani mattina alle 9.30 al Galeazzo Alessi ed a cui tutte le scuole medie maschili e femminili sono vivamente invitate ad intervenire.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di Preparazione comunica che oggi, sabato 18 corr., alle ore 16 avrà luogo il funerale del soldato proveniente dal fronte: Nicastro Giovanni, del 5.o genio. Il trasporto partirà alle ore 16 dall'Ospedale Militare Principale. Pure oggi, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Militare Principale, verrà trasportato all'ultima dimora il soldato Burlotto Giuseppe, del Battaglione Aviatori, proveniente dal fronte.

Il bagarinaggio della mungitura

L'autorità di P. S. ha posti gli occhi su una nuova forma di reato, il bagarinaggio del latte, ed ha già arrestato uno di tali bagarini. Il maresciallo Assi, coadiuvato dall'appuntato Catone, potevano constatare che l'attività commerciale del negoziante Fruss Lodovico, abitante in via Ascoli, N. 6, detto Frusset, consisteva nell'intromettersi fra produttori e rivenditori, ai quali ultimi cedeva il latte a prezzi superiori al calmiere. Venne arrestato e inviato a processo per direttissima, ma il procedimento venne rinviato per un supplemento d'istruttoria, essendo stato assodato che il Fruss avrebbe smerciato in quel modo ben 23 mila litri di latte.

— L'appuntato di P. S. Collu passando davanti ad un negozio di via Bertola, N. 3, vide un agglomeramento di persone che protestava perchè l'esercente si rifiutava di vendere burro e formaggio. Penetrato nel negozio ed eseguita una rapida perquisizione rinveniva ben mezzo quintale di formaggio stravecchio riservato alla solita clientela particolare. L'esercente, certa Bossetto Giorgina, venne dichiarata immediatamente in arresto tra il compiacimento della folla agglomerata nella strada e più tardi, rinviata a giudizio per direttissima, veniva condannata a 30 giorni di reclusione, 300 lire di multa ed alla confisca del formaggio stravecchio, il quale rivedrà così la luce.

— Sempre per la questione del formaggio anche l'esercente Delmastro Carlo, con negozio in corso Regina Margherita, N. 134, è stato condannato a 5 giorni di carcere ed a L. 200 di multa.

A proposito di cocainomani

Per la maggiore precisione, a proposito di un nostro precedente articoletto di cronaca, siamo pregati a notare che la farmacia nei pressi di Porta Nuova a cui s'alludeva non è la farmacia dott. E. Bendiscontro, pure aperta di notte, la quale non ha nulla a che vedere nella faccenda.

Seguendo la Cronaca

Come si può economizzare un vestito?

Acquistando le eleganti, pratiche, originali camicette della *Mercelliette*, la nota Fabbrica italiana che può ancora attualmente vendere a prezzi più bassi che altrove, per la sua specializzazione nel ramo *blouses*. Per comodità del pubblico i negozi della *Mercelliette*, via Garibaldi, 38, via Andrea Doria, 5 e via S. Massimo, 46, per la durata della guerra rimarranno aperti al mattino dei giorni festivi.

5 milioni sottoscritti per il Prestito Nazionale da un solo italiano all'estero

La gradita notizia che il benemerito Commendatore *Giuseppe Martinelli*, di Rio Janeiro (Brasile), ha personalmente sottoscritto al Prestito Nazionale per *cinque milioni* di lire merita di essere conosciuta da tutta l'Italia, perchè essa, se ci conferma le benemerenze ormai innumerevoli di questo eminente cittadino italiano, ci dice nella sua aurea laconicità quale e quanta è la fiducia che il Consolidato nostro gode all'estero, ciò che equivale alla certezza sull'immancabile avvenire della Patria nostra.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Il tragico sogno della Bertini

Mariute, il drammaticissimo lavoro della *Bertini Film* (editrice la *Caesar Film*) nel quale Francesca Bertini agisce in modo impressionante in una parte satura di patriottismo e di tragicità, rimarrà in programma ancora due giorni. Anche ieri moltissimo pubblico ha ammirato la splendida attrice nel suo «tragico sogno della Patria invasa». Lo spettacolo è completato dall'originale film: *L'altro io*, anch'esso alle ultime repliche.

"Prevaricatori,, (Forfaiture)

Imminente la *première* di questo sbalorditivo prodotto della cinematografia americana, che, in tutto quanto fa, ricerca sempre il massimo, sia nel «colossale» della messa in scena, sia nel realismo più formidabile della espressione drammatica. *Prevaricatori* presenta tali situazioni tragiche, nelle quali è impigliata una bellissima e aristocratica donna, che assistendo al loro svolgersi si prova come un senso di brivido per la protagonista. La parte, impressionantissima, venne affidata ad una vera celebrità del palcoscenico anglo-americano, Miss Fannie Ward, che fece già delirare, con la sua arte e con la sua bellezza, i pubblici d'America e d'Inghilterra. Nella film: *Prevaricatori*, essa dà allo spettatore sensazioni indimenticabili di paura, di strazio, d'odio e di vendetta. Questa film ebbe già più di centomila repliche.

Guarda, guarda chi si vede!

Dice il bimbo: «Guarda, guarda!
hanno scritto qui in corsivo
che se il treno non ritarda
lunedì c'è un grande arrivo.
Lunedì (bene a sapersi)
Fortunello, Checca e Soci
giungeranno al Salon Ghersi
con gran gesti e senza voci.
Quali attori d'arte muta
porta qui il lumach-espresso!
Chi di voi me li saluta
se doman sarà un successo?
Fortunello e Cirillino
Non faran certo cilecca;
ma Bombarda, ahimè, indovino,
avrà a fare con la Checca!
Mamma, mamma, andiamo al Ghersi,
è un programma sopraffino!
sono cose da vedersi
Fortunello e Cirillino!».

Si conferma infatti che *Fortunello e Cirillino* giungeranno lunedì 20, nella nostra città, dove daranno, al *Salone Ghersi*, grandi rappresentazioni dell'arte di far ridere senza fare il solletico, in compagnia di Bombarda della Checca, ecc. E giungeranno accompagnati da 50 «Fortunelli» e 50 «Cirillini», articoli e bellissimi pupazzi, che verranno dati in dono, con metodo nuovo ed originale, ai loro piccoli ammiratori torinesi.

"UNA DONNA,, di Roberto Bracco al CINEMA-TEATRO VITTORIA

L'interessantissima storia di una mondana, dettata da Roberto Bracco per la film, è quasi giunta alle ultime delle sue repliche. Domenica ultimo giorno. Al lavoro accorre sempre molto pubblico ed è ammirata la bella interpretazione dell'attrice Tina Xeo.

"Piccoli martiri,, di CAROLINA INVERNIZIO

Lunedì andrà in programma un nuovo grande lavoro della celebre scrittrice popolare: *Piccoli martiri*, ridotto in 5 parti e messo in scena da Enrico Vidali. Principali interpreti: *Maria Gandini* (Rosaria) e *Lina De Chiesa* (Fiorella). La piccola Stellina Toschi sosterrà la parte di Rosaria a cinque anni.

Stabilimenti Romano
Apertura del giardino

Questa sera il centrale e simpatico ritrovo estivo, prediletto dai Torinesi, apre i suoi battenti per la stagione estiva, che verrà inaugurata con un programma ricco di attrazioni, particolarmente adatto per le famiglie. Si raccomanda di prendere posto in tempo poichè causa la ricchezza del programma si è obbligati di iniziarlo alle 20,45 precise.

Tutte le sere nel salone

SKATING

dalle 20.45 alle 23. Lunedì debutto di

MARIA CAMPI

la ben nota stella eccentrica.

ULTIMI DUE GIORNI DI "CHARLOT,, al "Cinema Itala,,

Oggi e domani ultimi due giorni delle comicissime, irresistibili films americane: *Charlot arrotino* e *Miss Mabel e Trombone alla deriva*. Esse continuano a suscitare le più clamorose risate al *Cinema Itala*.

"MACISTE POLIZIOTTO,,

Lunedì, 20, inizio delle nuove spettacolose avventure di Maciste, con la prima serie comico-drammatica: *Maciste poliziotto* e la partecipazione del nuovo divertentissimo personaggio, il cav. Eusebio Cavicchioni.

Ravengar! - Le torcie viventi al CINEMA ROYAL

Oggi e domani ultime repliche della spettacolosa prima parte: *Le torcie viventi*, di *Ravengar*, uno dei più colossali successi dell'annata. Lunedì, 20, la seconda parte:

L'incendio del Magic-Palace

con l'entrata in scena del misterioso personaggio nascosto sotto il nome di Ravengar.

TOSCA con la BERTINI
Oggi allo SPLENDOR

Oggi e domani: «*Tosca*», di Vittoriano Sardou, protagonisti Francesca Bertini, Gustavo Serena, Olga Benetti e Alfredo De Antoni.

La riapertura del Teatro Michelotti

Questa sera si riaprirà il teatro estivo del Parco Michelotti con la Compagnia Maurizio Parigi con l'operetta *La Duchessa del bal Tabarin*. L'incasso totale della serata sarà versato a favore dei mutilati ricoverati nel Reale Castello di Moncalieri.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Domenica ore 8: istruzione pompieri, adunata alla Caserma pompieri; Ore 9,30: istruzioni di ginnastica per gli iscritti al corso, adunata alla palestra di via Magenta; Ore 14: riunione alla caserma del 1.o artiglieria per le istruzioni di plotone armato. Adunata generale degli altri esploratori e novizi in tenuta di campagna alla sede di via Bogino, 8. Gli esploratori che possono prendere l'esame di cadetto prendano visione in sede della circolare della sede centrale per la mobilitazione.

All'Ospedale

Ceria Veronese Nicoletta, d'anni 63, venne investita ieri sera in piazza Castello da un tram della Belga e riportò la frattura del cranio. Il dottor Melanolia la fece ricoverare al San Giovanni con prognosi riservata.

— L'operaio Balbi Umberto lavorando alla Fiat, fu colpito al capo da un pezzo di mola a smeriglio che improvvisamente si spezzò. Il dottor Volante, del San Giovanni, la fece ricoverare in istato gravissimo.

Le ingegnose trovate dei truffatori
Truffe con «firme» del lotto, falsificate

Ecco dimostrato ancora una volta che l'intelletto dei truffatori è inesauribilmente fecondo di ingegnose trovate. Le truffe che narriamo sono state compiute, come diciamo nel titolo, a mezzo di «firme» del lotto falsificate col seguente sistema. Il truffatore si reca nel botteghino del lotto in principio di settimana, e giuoca tre dei numeri usciti nell'estrazione della settimana precedente. Ritirato il biglietto egli deve compiere abilmente un'operazione tecnica: la falsificazione della data, in modo da fare apparire che la «firma» era stata giuocata nella settimana prima. Preparato così il «materiale» di lavoro, il truffatore sceglie la vittima, preferibilmente un oste o, meglio ancora, un'ostessa. Egli si reca nell'esercizio, in un'ora in cui l'esercente è un po' libero. Entrato, si siede, ordina un mezzo litro e beve. Egli ha l'aspetto di uomo tagliat nella buona, magari un po' minchione. Ad un certo punto entra nell'esercizio un nuovo avventore, compare, per combinazione il precedente.

— Toh! chi vedo: voi qui?

— Eh! sono venuto ad inumidirmi un po' la gola. Tanto per adesso i denari non mancano.

— Oh! avete fatto un'eredità?

— Non un'eredità, ma ho fatto una vincita al lotto.

— Davvero? Ma bravo.

— Non lo credete? Ecco qui la «firma» vincitrice. Sono andato poco fa al botteghino, ma mi hanno detto che bisogna andare alla Direzione del lotto. Questo mi secca; tanto più che dovrei partire per...

— Se volete risparmiarvi i disturbi, vendetela la «firma».

— Toh! Ecco un'idea. Comperatela voi. Ve la do per mille lire.

— Perdinci! se la comprerei: avessi soltanto il denaro...

L'oste o l'ostessa ascolta il dialogo; poi ad un certo punto l'«amico» gli si avvicina e gli domanda perchè non fa lui l'acquisto. Capitale: sborsare mille lire e intascarne 2125, non tutti i giorni si presenta un'occasione simile.

Fatto il contratto, lo si conclude con una buona bevuta; poscia i due amici se ne vanno, magari cantando. Lo stesso giorno o nel seguente l'acquisitore si reca alla Direzione del lotto per riscuotere la vincita, ma invece di denaro gli si dà la notizia che la «firma» è stata falsificata.

Con tale sistema sono caduti nella rete: Bella Albina, esercente osteria in Corso Casale, 48 bis; Borgogno Giovanni in Corso Francia, 103; Marco Giuseppe, stradale di Cavoretto, 200; Misceni Domenico, abitante alla cascina Monte. E l'elenco non è completo.

Sempre adulteratori del latte

La Prefettura ci comunica un nuovo elenco di adulteratori del latte. La cifra dei contravventori sinora è realmente dolorosa! Furono denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Asbein Adelaide ved. Piovano, lattivendola, in via Saorgio, 68, cascina Palazzotto (annacquamento al 31 %). — Pigatti Cecilia in Bonaudo, lattivendola, strada Lanzo, 202 (annacquamento al 6 %). — Inoltre il pretore urbano con sentenza 1.o corrente condannava: Vigliano Francesco, esercente la Latteria Cooperativa, in piazza Statuto, 16, a lire 100 di ammenda e spese perchè il 12 febbraio 1918 metteva in vendita latte annacquato al 10 %. — Caprino Michele, margaro e lattivendolo, abitante in via da Grugliasco, cascina Cucinotta, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 18 febbraio 1918 introduceva in città latte annacquato al 10 %. — Caresino Giuseppe, margaro e lattivendolo, abitante a Borgaro Torinese, a L. 100 di ammenda e spese perchè il 12 febbraio 1918 introduceva in città latte annacquato al 7 %. — Perino Domenico, lattivendolo, abitante via Tiziano, 45, angolo via Marochetti, in contumacia, a giorni 30 di reclusione e L. 250 di multa perchè il 16 febbraio 1918 metteva in vendita latte annacquato al 13 %. — Giacomelli Giacomo, abitante a Orbassano, margaro e lattivendolo, cumulativamente a L. 150 di ammenda e spese, perchè il giorno 22 e 27 febbraio 1918 introduceva in città latte scremato al 57 % ed annacquato all'8 %. — Crivelli Domenica in Morandi, lattivendola, in via Lanzo, 240 a L. 100 di ammenda e spese perchè il 4 febbraio 1918 deteneva per vendere latte annacquato al 26 %. — Bottione Maria, lattivendola, in via Lanzo, 125, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 15 febbraio 1918 vendeva latte annacquato al 26 %.

Inoltre il Pretore Urbano condannava: Massucchino Giacomo, lattivendolo, in via Valperga Caluso, 5, a mesi 1 di reclusione e lire 200 di multa, nella condizionale, perchè il giorno 4 febbraio 1918 teneva per vendere latte annacquato al 13 % e scremato al 31 %. — Ustra Eleonora, lattivendola in via Nizza 20, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 16 febbraio 1918 deteneva per vendere latte annacquato al 6 %. — Pescatura Paolo, lattivendolo in via Germanasca 4, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 20 gennaio 1918 vendeva latte annacquato al 10 %. — Lorenzini Giuseppe, lattivendolo, abitante a Cherasco, a L. 100 di ammenda e spese perchè il 5 febbraio 1918 introduceva in città latte annacquato al 7 %. — Acbero Ida, lattivendola in via Monginevro, 14, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 18 febbraio 1918 vendeva latte annacquato al 6 % e scremato al 30 %. — Ianelli Domenica in Chiaraccl, lattivendola, in via Monginevro, 8, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 7 febbraio 1918 vendeva latte annacquato al 13 %. — Baricchio Maddalena in Ala, lattivendola in via Pont, 12, alla pena di un mese di reclusione, a L. 200 di multa e spese, condizionalmente, perchè il 30 gennaio 1918 vendeva latte annacquato al 14 %. — Dosio Maria, lattivendola, abitante a Pozzo Strada, Cascina Comune, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 31 gennaio 1918 vendeva ambulando latte annacquato al 15 %.

I ladri

Il signor Alessandro Fiandra, abitante in via Garibaldi, 3, denunziò che certo Bonino Tommaso, d'anni 38, che era al suo servizio nel Cinema Volta, lo derubò di L. 827.

— Ignoti entrarono nel negozio del signor Graziadei Ernesto, in via Accademia delle Scienze, 2, e vi rubarono dei cammei del valore di L. 265.

— Per furto di due pezze di stoffa in danno della ditta Poma, in via Ceva, 2, fu arrestato certo Lo Re Nicola, d'anni 19.

— Per furto di biancheria in danno di quattro albergatori fu arrestata certa Dovio Guglielmina.

Note spicciole

Reale Accademia di agricoltura. — Domenica 19, alle ore 9,30, presso l'orto sperimentale, via Valperga Caluso, 35, avrà luogo la 12.a lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: «Uve da vino e uve da mensa», relatore il prof. Giovanni Jacometti.

Stato Civile di Torino
17 maggio 1918.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Leonardi Domenico con Capello Anita.

MORTI: Andreis Angiolina fu Serafino, d'anni 52, di Torino, sarta, via Don Bosco, 4. — Fiandesio Maddalena n. Malvasetto, d'anni 76, di Saluzzo, agiata, via Villarfocchiardo, 15. — Nardo Augusto di Paolo, d'anni 21, di Marina Piave, soldato. — Borsa Annunziata di Giovanni, d'anni 36, di Diano, agiata. — Bastino Adelina di Giovanni, d'anni 20, di Torino, cucitrice. — Scotto Giovanni fu Domenico, d'anni 51, di Crescentino, carrettiere. — Moriamelli Lorenzo fu Pietro, d'anni 46, di Voldagno, orefice. — Aimo Anna ved. Delgatto, d'anni 74, di Cuneo, casalinga. — Troini Luca, d'anni 63, di Torino, minatore. — Riva Angela ved. Picchetto, d'anni 41, di Torino, cameriera. — Ceruti Teresa n. Garnero, d'anni 56, di Venaria Reale, casalinga, corso Regina Margherita, 175. — Grassi Giuseppe di Giacomo, d'anni 20, di San Cipriano d'Aversa, soldato 33.o artiglieria. — Sicastro Giovanni di Angelo, d'anni 22, di Acri, soldato 5.o genio. — Burlotto Giuseppe fu Antonio, d'anni 31, di Perosa, soldato aviatore. — Falliva Angelo d'Innocente, d'anni 32, di Castelreto, soldato 6.o fortezza. — Giordano Ezzelina di Attilio, d'anni 36, di Caminata, maestra municipale, via Baretti, 19. — Ibria Giuseppe di Domenico, d'anni 34, di Vid, bracciante, via Roma, 30. — Schiavano Luigi fu Luigi, d'anni 71, di Padova, impiegato. — Bertone nobile Amedeo fu Carlo n. Nasi, d'anni 62, di Torino, agiata, via Cibrario, 6.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1

ACCIAIO fuso inglese per utensili, punte elica, mandrini, lime sega, nastro, circolari, seghette, forti quantitativi pronti; buoni prezzi. — Chailler, Nizza, 3.

ACCIAIO naturale per utensili, piatto 24×7, 30×10, quadro 14, mazze rapido, vendo prezzo eccezionale. — Pirio, Saluzzo, 17.

ACQUISTASI qualsiasi merce; lire 500,000 disponibili, escludonsi intermediari. — Notaris, via Mancelvo, 4.

CARBONI, legnai, torbe, legna vendo vagoni completi — Barberis, Roma, tremol.

CINEMATOGRAFISTI. Impianto cinematografico completo prezzo conveniente acquisto. — Inviare elenco del materiale, prezzo minimo, pagamento pronto, trattamenti, via Nizza, 51.

COMPERO inflaccieri e presse eccentriche. — Ferrero, Ivrea, 3.

COMPRO tutto rottame metallico chemmenus, cacioaperti da orefici; vendo forgia, recipienti ferro — Palmieri, 27, via Palmieri.

ELASTICO per giarrettiere compro qualunque quantitativo forte quantitativo. — Cardi, via Fiesole, 3.

LEGNA essenza forte, dolce, pronta Torino Sabaudia, pronta — Pastorino, Roma, 21.

LOCOMOBILI olio, petrolio, vapore, trebbiatrici, — trebbiatrici, granitrice vendo. — Righetti, via Nizza, 113.

RITRATTO eseguisco in rilievo. — Fotografia Pesrati, piazza Porta Palazzo, treviei.

SAPONE uso famiglia vendesi lire 2,50 chilo franco stazione qualunque. — Saponificio, Bussola.

SEGHE nastro diametro volanti mm. 600, 800, 1000, pronte. — Fratelli Vaccarino, via San Francesco di Paola, 31, Torino.

TELAI legno con rete ferro metri 2×80, per bachicoltori, Pastifici. — Ziegla, corso Vercelli, 3.

TORNI revolver, paralleli, elettriche, trapani, dentatrici, piallatrici, mortasatrici, elettrici — Carrera, corso Venezia, 44, Milano.

TRASPORTI merce con autocarri di grande portata per qualunque destinazione. — Gramaglia, Carmagnola.

Offerte d'impiego 1
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

ABILI cucitrici materiale bene rimunerate cercansi lavorare stabilimento o domicilio. — Deriaglio Carlo, Rossini, 25, Torino.

ABILI lavoranti inserviente lavori militari cercansi. — Via San Massimo, 25.

ABILISSIME lavoranti ed aiutanti sarte cercansi Cardenas, Bertola, 40.

CALZIFICIO cerca rimagliatrici, macchiniste, cotoniere, — corso Siccardi, 4, Rossetti.

CERCANSI fattorini pulizia, inceratori. Buona chiamata. — Falantes, Galleria Nazionale, 8.

CERCANSI sellai, borsettiere pratico finimenti carro, ben retribuito. — Presentarsi Selleria L. Sasso, via Urbano Rattazzi, 3.

CERCANSI sellaio lavoro esterno. — Corso Regina Margherita, 145.

CERCASI balia asciutta per famiglia distinta. Indispensabili ottime referenze. — Presentarsi via Passalacqua, 2, primo piano.

CERCASI commesso per Drogheria. — Scrivere Recio Bertrand, via Boucheron, 8.

CERCASI cuoca per piccola famiglia in Torino. — Via Ospedale, 10, portinaio.

CERCASI esperto tornitore, buonissima retribuzione, da adibirsi capo operaio. — Indirizzare offerte, con referenze, pretese, Vergilio, Susa, 1.

CERCASI giovane cameriera, indispensabile avere servito ricca famiglia. — Dirigersi Giuseppina, via Galliari, 11.

CERCASI impiegata contabile, preferibilmente pratica industria tipografica. — Tipografia Cooperativa, viale Stupinigi.

CERCASI urgenza da Stabilimento portinaio, possibilmente ex-carabiniere, ed una guardia notturna. Indicare referenze. — Scrivere Cnancna, via Caserta, 15.

CERCHIAMO magazziniere pratico registrazioni e spedizioni. Indispensabili referenze e cauzione — Farmaceutica, San Francesco Paola, 25.

CHAUFFEUR cercasi linea automobilistica Alba-Torino. — Scrivere o presentarsi Alba.

CIOCCOLATO. Bravi operai cioccolatieri, anche operaie, posto sicuro, continuativo, buona paga, cerchiamo. — Scrivere Fabbrica Cioccolato Bonatti, via Confalonieri, Milano.

DITTA Bellom & cerca per la prossima stagione esperto pellicciaio; esigonsi buone referenze.

OPERAIO imballatore pratico città cercasi, anche solo ore libere. — Ferraris, Cottolengo, 30.

RAGIONIERE lunga pratica commercio e contabilità ricercasi da costituenda seria Ditta. — Indirizzare offerte dettagliate, pretese e referenze, Gierardi, corso Oporto, 21, Torino.

SIGNORINA studi commerciali, pratica partita doppia, bella calligrafia, sa anche dattilografia, bella calligrafia, preferibilmente pratica complimenter, cerca importante Ditta. — Scrivere e non presentarsi, indicando studi, posti occupati, referenze, ecc. Nota, via Grosello, 1.

SIGNORINE che cercano impiego rivolgansi subito Scuola, via Garibaldi, 26.

STABILIMENTO ausiliario di Bolzaneto cerca provetti tornitori meccanici, aggiustatori e calibristi. — Rivolgersi Meccaniche, Salita San Matteo, 19, Genova.

STABILIMENTO cerca allievo spedizioniere. Esigonsi serie referenze. — Offerte al dottor Flaminio Chiappo, corso Principe Oddone, 33, Torino.

STENODATTILOGRAFA seria, con referenze di primissimo ordine, è ricercata da Stabilimento industriale e di primo ordine. — Scrivere, dettagliando referenze e pretese, a portinaio piazza Castello, 33.

TECNICO volonteroso cercasi per fabbricazione colori, vernici. — Albesiano, corso Brescia, 15.

URGONO aiutanti ed apprendiste sarte. — Via Belfiore, 20, Negozio.

Domande d'impiego 2
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1

ABILE sarta signora, bambini, cerca lavoro presso famiglie. — Lucchesi, via Zecca, 43.

ACCETTEREBBE amministrazione Azienda patrimoniale, oppure conduzione direzione amministrativa, amministrazione, colto, militerente, lavoratore, indipendente, pratico contabilità, corrispondenza, ecc. — Gialli, via Colli, 14.

CAPO tempera abile, conoscitore moderni sistemi, 35 anni dirigente, cerca posto importante industria. — Offerte casella 17 G, Unione Pubblicità, Savona.

CAPO motorista, lunga pratica motori scoppio, ottimi certificati, cerca posto. — Soffietti, Stella Pellico, 20.

CONTABILE corrispondente italiano, francese, dattilografo, praticissimo lavori ufficio, paghe operai, offresi subito. — Armandis, Bernardino Galliari, 7.

FAMIGLIA tre persone cerca portieria casa signorile, possibilmente Barriera Casale. — Scrivere Castello, corso Regina Margherita, 15.

SIGNORINA abilissima sarta, ottime referenze, accetterebbe famiglia signorile, anche cameriera o per seguire bambina, stagione bagni. — Ferllino, corso Regina Margherita, 58.

SIGNORINA praticissima contabilità, dattilografia, francese, accetterebbe mezza giornata, referenze. — Scrivere Scarzello Maddalena, via Barbaroux, 33, Torino.

SIGNORINA seria, dattilografia, buona contabile, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Famiglia Lombardi, via Stellone, 16.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

AFFARONE. Cedesi od affittasi Caffè Birreria Bocciodromo Maffei, via Nizza, 119. — Offerte Regina Margherita, 43. Telefono 40-61.

AVVIATO Teatro Birreria rilevasi causa malattia. — Rivolgersi Fumero, Bertholet, 21.

DROGHERIA splendida, quindicinale blocco, discordie famiglia, occasione. — Ghidella, Donizetti, 3.

FERRAMENTERIA liquori causa malattia vecchiaia. Trattasi direttamente. — Schiarimenti Cerruti, Magenta, 34.

MUTUANSI ipotecariamente lire 150,000, divisibili. — Ragioniere Pastorino, Roma, 31.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTEREBBESI Azienda agricola avviata, oppure moderno stabile. — Pastorino, Roma, 31.

A 30,000 vendo villa ammobigliata, nove ambienti, giardino, frutteto, acqua potabile, minerale, gas, regione Fioccardo, stradale Moncalieri. — Perla, Marco Polo, 11.

CASA redditizia acquistasi. — Offerte Sabaudia, Venti Settembre, 8. Telefono diretto.

CASETTA con due orti vendesi Pozzo Strada. — Rivolgersi Telefono 1461.

COMPREREI palazzina posizione ridente Torino. — Scrivere dettagliatamente e pretese Arietti, corso Oporto, 58.

IMPIANTO industriale, energia elettrica, annessa casa civile vendesi. — Scrivere Cristiano, Oporto, 17.

PALAZZINA 20 ambienti, ampio giardino, ottima posizione, vendesi. — Rivolgersi Telefono 1400.

VENDESI casa civile facilmente adattabile tutta alloggi camerieri, per stabilire in località vicinissima piazza Statuto. — Scrivere Ingegnere Ruffoni, via Juvarra, 10, Torino.

VENDESI in Susa, posizione centralissima, casa di reddito, luce, acqua, riscaldamento, adattabile ristorante, Albergo. — Rivolgersi Caffè Telmone, Susa.

VENDO cascina con civile, circondario Torino, collina, giornate 70, redditi, moderni, — Casella postale infranta.

VILLETTA con giardino, comodità moderne, cercasi affittare per stagione estiva in collina dintorni Torino. — Scrivere Ditta, via Venti Settembre, 11.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A. Lire 100 procurando alloggetto signorile, soleggiato, tavole, pressi Crocetta, Piazza d'Armi. — Sanfronte, 24, via Massena.

AFFITTASI elegante alloggetto ammobigliato adatto sposi. — Via Schina, sette. Visibile pomeriggio.

ALLOGGIO moderno dieci vani, via Duchessa Jolanda, cambierei altro più centrale. — Luccini, Passalacqua, 6.

APPARTAMENTO ammobigliato 5-6 locali cerco, anche fine mese, possibile Crocetta, 1.o, 2.o piano. — Scrivere, rivolgersi entro domenica Presidenza, Hotel Liguria.

CEDESI alloggetto tre vani a persona disposta pagare spese luce ed altro. — Via Duchessa Jolanda, 21, terzo. Visibile 8-10.

CERCO affittare palazzina, alloggio, circa quattordici camere. — Scrivere, Bonino, corso Francia, settanta.

CERCO appartamento 5-6 camere fine giugno. — Via Parini, 5.

CERCO Lo Stidone Alloggio vuoto, signorile, 5-6 ambienti. — Deslongie, Passalacqua, 10.

DISPONIBILE luglio, pianterreno rialzato, signorile 4-5 vani, giardino, in palazzina, inquilino unico. Visibile pomeriggio. — Rivolgersi Officine, via Moncalvo, 5.

DUE camere, cucinetta, scambierebbonsi 3-4. — Rivolgersi negozio Commestibili, via Galliari, 1.

LOCALE in piena linea per industria, 400 coperti circa, con alloggio, cortile, affitto o compero. — Allemanno Ernesto, Galleria Subalpina.

PORTINAI. Mancia 10 procurando affitto a fine giugno alloggio 5, 6, 7 vani pressi piazze Solferino, San Carlo, Castello, Porta Nuova. — Rivolgersi Tabaccaio via Arsenale, 1.

100 lire mancia procurando alloggetto vuoto, signorile, 3 o 4 camere, con cucina, preferibilmente nei pressi via Madama Cristina. — Simonazzi, via Buniva, 19.

Camere ammobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI camera, salotto elegantemente ammobiliati. — Piazza Castello, 25, Falcione.

CAMERA, salotto mobiliati, eleganti, presento. — Dianamblia corso Francia-Principi Acaja.

PERSONA distinta cerca camera ammobigliata, entrata libera. — Offerte casella postale 185.

PERSONA seria cerca alloggio, tiene presso piccola, distinta famiglia. — Indirizzare offerte dettagliate Pavan, piazza Santa Giulia, 2.

SIGNORE, abitando stabilmente Torino, cerca bella elegante camera. — Scrivere Colombo, via Saluzzo, 22.

Annunzi vari 7
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1

ABITI eleganti, modelli, pelliccie, compro, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Frasca, Lagrange, 21.

ACQUISTEREI orologio controllo entrata operai. — Scrivere, Torino, Musiatno, via Roma, 13.

ARMONICA a tastiera, nuova, vendo. — Ore 15-16. Colli, San Secondo, 7.

DAMIGIANE liquidazione lire 3.50, sconto rivenditori. — Blocco, Palazzo Città, 16.

CANCELLATA a disegno da vendere, lungh. metri 130×1.25 alt. — Rivolgersi Motta Enrico, San Donato, 58.

DAME beni (corsi), nuova Pink, proceral, Pregasi destinare domenica via Corte d'Appello, 11.

GABRIOLA piccola trovai smarrita quasi fine mese presso Lopez, Giobert, 35.

CASSAFORTE buono stato cercasi. — Indicare prezzo, dimensioni, scrivendo: Busso, corso Oporto, 32, Torino.

COMPETENTE mancia chi consegnerà portinaio via Riccardo Sineo, 5, orecchini brillanti smarriti percorrendo via Sineo, Nordene e tratto Santa Giulia.

DENTIERE rotte, usate compera Barbaccone portici via Nizza, angolo 13.

GHIACCIAIA, bicicletta occasione compero; bagno, scaldabagno vendo. — Coppa, Nagione, 40.

GRANDE liquidazione abores, rideaux e moires linn. — Via Consolata, 5 (cortile).

MARCHINA maglia nuova N. 4 vendo. — Via Andrea Doria, 8.

OCCASIONE per sposi. Vendo tendaggi completi camera letto elegantissimi. — Boretto, via Roma, 1.

PIANOFORTI, autopiani, armoniums, compro, vendo, noleggio. — Perno, Accademia Albertina, 1.

SIGNORINA ventinovenne, distintissima famiglia, bella presenza, piccola dote, contrarrebbe matrimonio con signore serio. Trattasi seriamente col proprio. — Casella postale 117.

SMARRITO portafoglio signora tasca nuova contenente circa lire ottanta, biglietti visita Olga Aquino. Pregasi inviare portafoglio anche vuoto, perchè caratteristica memoria, Pancalieri, Cibrario, 37.

SONNAMBULA via Lucentone, 27, Torino, consultazione malattie, interessi, curiosità.

STRAOCCASIONE vendo letti in ferro, ottomane, banco per negozio, mobili diversi. — Monaco, San Secondo, 14.

VEDOVO trentenne, negozio attivo, cerca vedova adeguata, preferibilmente pratica commercio, scopo matrimonio. — Risponde dattilografo De Giuliani, appuntamento, casella postale 344.

VENDEREI cavallino garantito qualsiasi lavoro. — Corso Francia, 194, Tofelli.

VENDO scaffali a vetri adatti per Drogheria o Chincaglieria. — Baretti, 28, falegname.

VENDONSI 30 sedie pieghevoli, guardaroba, damigiane, casseruole rame, letti, culla, due motociclette Precision e Umberto Dei, macchina scrivere Oliver, macchina fotografica nuova 13×18. — Portinaio Villanis, 4 Italo Pai.

Lezioni e Traduzioni 9
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

ALLA Mondiale Scuola Chauffeurs via Madama Cristina, 115, Torino, prega gli interessati a non iscriversi prima d'aver visitato questa grande Scuola, che ha aperti i corsi accelerati diurni, serali e festivi da chauffeur e da motorista da areonautica per militari. Si garantisce licenza governativa in pochi giorni.

ANTICA Scuola Chauffeurs ottimo insegnamento, patente garantita pochi giorni. — Via San Secondo, 35.

CONTABILITA' partita doppia, americana. Stenografia, dattilografia, calligrafia. Accelerazioni corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere, via Alfieri, tre.

MAESTRA francese dà ripetizioni; prepara agli esami. — Sant'Anselmo, 1.

PRIMARIA Scuola automobilista, motociclista, motorista, licenza governativa garantita. — Via Le Chiuse, 1, parallela Cibrario.

STENOGRAFIA rapidissima imparata in dieci lezioni. — Ethill, via Po, 43.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

Signora energica, istruita, rappresenterebbe, viaggerebbe qualunque ramo, preferendo macchine utensili. — Anselmo Corradi, posta, Torino.

VIAGGENEI solo provvigione qualunque articolo; offro serie garanzie, cauzione; assumerei rappresentanze. — Garlini, Andrea Provana, 7, Torino.

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1

AUTOMOBILE Devecchi 15-20, torpedo, pochissimo usata, vendesi. — Lanza, piazza Francia, 1/1, Canora.

BICICLETTA comprerei, elegante, vera occasione. — Offerte Desimone, Madama Cristina, 101.

BICICLETTE occasione, una per uomo e una per ragazzina, cercansi. — Corso Regina Elena, 6.

CAMION penale tre tonnellate, pronta consegna, occasione cercasi. — Scrivere casella postale 131.

CAMION recentissima costruzione, perfetto, due tonnellate, urgenza vendo. — Scaramelier, 70.

MAGNETI Bosch americani, nuovissimi, vendo. — Arlotto, via Nizza, 135 bis.

MOTO De-Lux, come nuova, funzionamento garantito, vendesi. — Officine via Moncalvo, 5.

BOAT vernice cabriolet 20-30, perfettissima, vendo o cambio camion forte portata od altra merce. — Rommeller, 20.

ULTIME NOTIZIE

Gli Imperiali d'Austria a Sofia e a Costantinopoli

Dichiarazioni di Burian sull'alleanza

Zurigo, 17, notte.

L'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita sono partiti per Sofia e Costantinopoli, per fare la prima loro visita allo Czar di Bulgaria e al Sultano. Li accompagnano il ministro degli esteri, barone Burian, il ministro austriaco del commercio, Wieser, il ministro ungherese conte Zichy, il generale von Arz e numerosi funzionari della Corte.

Il ministro degli affari esteri, barone Burian, intervistato da un corrispondente da Vienna dell'*Az Est*, circa il risultato delle conferenze al Quartiere Generale tedesco, ha dichiarato che esse condussero ad un pieno accordo. I problemi fondamentali per l'essenziale approfondimento ed ampliamento della alleanza austro-tedesca, l'estensione dell'alleanza penetrata profondamente nella coscienza dei popoli fin dalla lunga epoca di pace e provata in ore gravi, non solo risponde ad una necessità già divenuta storica, e non solo ci è imposta dal fatto che l'Austria-Ungheria e la Germania, circondate da un anello di comuni nemici, devono tenersi unite fermamente unite, nell'interesse dell'anello, per poter resistere al terribile accerchiamento, ma essa corrisponde anche alla volontà di alleanza di tutti gli austriaci, gli ungheresi e i tedeschi ispirati da sentimento patriottico, di tutti coloro che hanno una chiara idea del nostro avvenire. Le Potenze alleate non pensano ad assalire o ad opprimere chicchessia nel mondo, ma non vogliono essere colpite nei loro vitali interessi. La nuova alleanza sarà nuovamente una alleanza difensiva e servirà per condurre oggi alla pace e per mantenerla in avvenire. Essa dimostrerà al mondo che la Germania e l'Austria-Ungheria unite non possono essere vinte, e colla forza della nostra volontà, indurremo alla pace i nostri avversari ».

A proposito della parte militare dell'alleanza austro-tedesca, i giornali ungheresi mettono le seguenti informazioni ufficiose: « L'estensione dell'alleanza militare ed economica non può rimanere senza effetto sulle condizioni militari. Prima della guerra esisteva già uno stretto contatto fra gli Stati Maggiori Generali tedesco e austro-ungarico, specialmente nei problemi della preparazione della guerra. Durante la guerra naturalmente il contatto si è approfondito sempre più; così anche i Corpi di truppa furono istruiti secondo i medesimi principii. La comunanza degli interessi e dei fini e la possibilità di una rapida azione comune sono stati coronati da successo. Già da lungo tempo era stato così costituito il fronte unico. La comunanza degli scopi e dei fini delle Potenze centrali esige che venga mantenuta l'unità di direzione, che faciliti specialmente il trasporto delle truppe e del materiale.

« Si aggiunga l'opera comune nel campo della mobilitazione economica e militare, e si vedrà che l'alleanza è stata ampliata secondo il principio dell'opportunità di fronte allo scopo. La preparazione militare avverrà sulle basi della parità di condizioni. Il diritto di supremo comando rimarrà intatto per ambo le parti. Gli accordi in parola riguardano quegli argomenti militari che tanto secondo le leggi austriache, quanto secondo le leggi ungheresi sono soggetti al diritto del Sovrano. È naturale che quei problemi, la cui sistemazione è di competenza del Parlamento, non siano toccati dall'alleanza. Le riforme nell'esercito, che Wekerle comprese nel suo programma, sotto l'influenza del Parlamento, non sono toccate ».

La « Muenchener Neueste Nachrichten » hanno da Vienna: « Corre oggi voce nei circoli parlamentari che il ministero Seidler cederà il posto ad un ministero di transizione, presieduto da Banhans, attuale ministro delle Ferrovie, il quale promulgherebbe ordinanze per la Boemia e preparerebbe la sessione di giugno; quindi sarebbe sostituito da un Gabinetto definitivo ».

L'egemonia germanica

Soddisfazione dei tedeschi dell'Austria — Ritorno alla Confederazione? — I problemi balcanici.

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 17, notte.

Si comincia ad avere qualche particolare più preciso sui risultati delle conferenze al Quartiere generale circa le basi della nuova alleanza. Burian ha schiarito parecchi punti che Wekerle aveva solo accennato. I fogli berlinesi ci tengono poi a mettere alcune cose a posto. Appare quindi anzitutto certo che la soluzione austriaca del problema polacco è stata abbandonata, almeno per ora, sostituendovi il riavvicinamento economico della Polonia alle Potenze centrali. Da esso si dovrebbero sviluppare in seguito anche le relazioni politiche. Per ora la Bulgaria e la Turchia non sarebbero comprese nell'alleanza, ma vi potrebbero accedere con dei Trattati particolari. Quanto all'ampliamento dell'alleanza austro-tedesca, la « Frankfurter Zeitung » apprende che si stabilirono al Quartiere generale le grandi linee su cui fra breve si procederà alla compilazione delle convenzioni. I negoziati economici, già preparati in massima, richiederanno molto tempo, mentre quelli politici e militari saranno in breve conclusi. Burian si recherà a Berlino al suo ritorno da Sofia e da Costantinopoli, onde assistere ai lavori finali e allora, anche alla presenza di Talaat pascià e di Radoslavoff, si procederà alle trattative intese a [illegible] i dissidi turco-bulgari per la demarcazione dei confini. Lo stesso giornale riceve da Budapest che gli eserciti saranno resi perfettamente uniti ristemandone l'armamento e l'equipaggiamento, completandone i mezzi di trasporto. Non si toccheranno essenzialmente gli usi e le tradizioni, ma si concilieranno ai nuovi bisogni affinchè le due Potenze formino un blocco militare compatto. Nella Monarchia questo assoggettamento completo al militarismo prussiano desta una gioia sempre maggiore nei tedeschi, che vi scorgono un ritorno quasi in seno alla Confederazione germanica, ed una sempre maggiore agitazione negli slavi. In Ungheria all'infuori delle varie nazionalità solo il gruppo di Karoly è contrario.

Questo partito espresse il suo malumore alla Camera con frequenti interruzioni e clamori durante le dichiarazioni di Wekerle. Esso però è debole di numero e di energie. I giornali cechi al contrario dovettero limitarsi a dare la notizia dell'avvenimento e chi la commentò dovette subire i tagli della censura. Così, di un articolo di due colonne del *Pravo Lidu* rimasero soltanto le seguenti frasi: « Questa notizia sensazionale capitò come un fulmine a ciel sereno. Le conseguenze sono imprevedibili nella loro intera misura. Il partito militarista, oggi a galla in Germania, ed i partigiani della pace di violenza e di conquista acuiscono le loro brame fantasticamente. Che cosa, date tale situazione, significhi il rinnovamento dell'alleanza è facile indovinare. La prima conseguenza ne sarà l'aumento di fascino della politica tedesco-nazionale in Austria ». I fogli viennesi celebrano l'avvenimento e rilevano come sia diretto anche contro i nemici interni. La *Neue Freie Presse* accenna ai giuramenti di Praga e di Zagabria, ai dirigenti degli slavi e dei socialisti di votare i prestiti di guerra ed ai saluti all'Intesa, intesa contro cui si pone ora compatto il blocco dei due imperi e che dovrà essere tenuto nella politica futura, come ebbe l'iniziativa sui campi di battaglia. I giornali salutano ancora il viaggio della coppia imperiale in Turchia ed in Bulgaria dopo il coronamento dei patti stipulati al Quartiere generale tedesco. La *Cambana*, di Sofia, si ripromette da questo viaggio uno scioglimento definitivo dei problemi balcanici, affermando che è nell'interesse degli Imperi centrali la fondazione di uno Stato unitario serbo-montenegrino ligio alla loro politica.

L'ex-Czar in Isvizzera?

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 17, notte.

I giornali berlinesi recano che l'ex Czar sarebbe trasferito in Romania donde, attraverso l'Austria, verrebbe in Isvizzera dove si stabilirebbe. Sono già in corso negoziati col Governo russo a tale scopo.

Le complicate vicende della Russia massimalista

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 17, notte.

La rivolta fomentata dai bolscevichi nelle campagne dell'Ucrania si estende. Lo stato d'assedio è proclamato in tutto il paese. Le truppe tedesche spedite nell'interno per la repressione sono esclusivamente composte di prigionieri tedeschi e austriaci liberati. Pare del resto che Von Eichhorn non abbia altri elementi al suo comando. I delegati dell'Ucrania incontratisi coi delegati del Governo di Mosca a Kursk attendono i rappresentanti dell'Austria e della Germania per concludere sotto i loro auspici la pace colla Grande Russia. Nelle conversazioni preliminari poichè i russi chiedevano la sospensione immediata delle ostilità agli ucraini, questi risposero che non avevano nessuna facoltà per decidere, poichè il Comando austro-tedesco era il solo arbitro delle operazioni. E spiegarono che nel suo Trattato di pace il Governo di Kieff aveva promesso di fornire un contingente di truppe fedeli per collaborare con gli austro-tedeschi nel pacificare il paese ed espellere i massimalisti; ma l'Ucrania non potè fornire queste truppe e gli austro-tedeschi furono costretti a disarmare persino un certo numero di reggimenti. Così gli Imperi centrali restano soli padroni del campo. D'altra parte si sa che gli austro-tedeschi, senza preoccuparsi dei negoziati di Kursk, continuano a fare avanzare le loro truppe a sud della Crimea, che sarà presto tutta occupata. La flotta russa è in loro potere: Skoropadsky, nuovo dittatore dell'Ucrania, ne ha chiesto la consegna mediante un compenso pecuniario. La Germania sollecita poi dall'Ucrania un milione di tonnellate di grano. Si conferma che un partito numeroso, sostenuto dai cadetti, si agita per ristabilire legami con la Grande Russia.

Nessuna notizia sull'esito delle battaglie sanguinose segnalate l'altro giorno a Mosca fra le truppe del Governo e gli anarchici divenuti preponderanti da un pezzo nella vecchia capitale. Un incidente caratteristico è narrato dal corrispondente del « Petit Parisien ». Sulla porta di Nicolski, nel centro di Mosca, una vecchia icone era stata coperta con la bandiera rossa; qualcuno fece sparire la bandiera. La folla si raccolse dinanzi all'icona e, presumendo che la stoffa era scomparsa per miracolo, si diresse verso le chiese domandando al clero un servizio religioso. Il clero obbedì. Cresciuta di numero, la folla sovreccitata invase le arterie centrali e le piazze levando dappertutto le bandiere rosse. Un reggimento di lettoni, chiamato per disperdere i dimostranti, tirò colpi in aria, ma dovette ritirarsi impotente. La cavalleria riuscì infine a ristabilire l'ordine. Merejkovsky, il celebre romanziere russo, autore dell'« Anticristo », e che è circondato ora dall'aureola di profeta della rivoluzione, ha spiegato all'inviato speciale del « Petit Journal » quanto gli alleati abbiano avuto torto a trascurare la Russia. « I francesi soprattutto — ha detto — avevano il diritto e il dovere di intervenire nella nostra politica interna. Essi dovevano sapere quello che facevamo, darci un consiglio, fermarci sulla cattiva strada. La situazione di alleata autorizzava particolarmente la Francia ad adoperare tutto il suo potere per conoscere le cose nostre e parlarci con fermezza. Siamo un popolo fanciullo. Ora spettava a voi di guidare questi fanciulli. Oggi vi lamentate di essere stati abbandonati da noi. È esatto, ma recitate voi stessi il « mea culpa ». Siamo colpevoli, ma voi lo foste per protezione(?) o meglio per negligenza. Siete nel caso di un uomo che ha sposato una donna perduta, non la sorveglia e si stupisce poi di essere ingannato da lei. La Russia era prostituita sino alle midolla; non pensava che a divertirsi. Voi la sposaste senza cercare di conoscerla, senza preoccuparvi dei suoi antecedenti, delle sue relazioni. Le deste denaro a profusione senza chiederle cosa ne avrebbe fatto. Libera, se ne è servita per i suoi piaceri. Ora vi stupite di essere stati ingannati: inevitabilmente dovevamo cadere nell'abisso. Ora non possiamo più uscirne. Non tenterete di venirci in aiuto? ». **D. R.**

Eccitamento ad un'azione delle flotte alleate in Adriatico

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 17, notte.

Inviando le sue più calorose congratulazioni alla Marina italiana per il brillante esito dell'ardito colpo di mano compiuto a Pola, l'ammiraglio Degouy chiede agli italiani se non giudichino venuto il momento di mettere in azione non soltanto le più piccole unità delle loro forze navali, ma le forze navali intere e non soltanto le loro, ma quelle degli Alleati nel Mediterraneo. « Il ferro si deve battere finchè è caldo — continua l'ammiraglio — e senza perdere dell'indebolimento derivante alla flotta austriaca dalla distruzione della grande corazzata [illegible] a Pola, conviene considerare l'urgente interesse di agire sulla costa dell'Istria e su quella della Dalmazia, [illegible] ». [illegible] Non dimentichiamo — conclude Degouy — per non parlare che del Mediterraneo, una nuova formidabile offensiva delle Potenze centrali più unite che mai sotto l'egemonia del grande Stato maggiore di Berlino, ma facciamo finalmente una offensiva preventiva e un diversivo intelligente. Ricordiamo soprattutto che fra qualche mese, forse fra qualche settimana, bisognerà contare con la nuova flotta germano-turca pronta a combinare i suoi movimenti con la squadra austriaca. Prendiamo, dunque, l'iniziativa ». **D. P.**

La marina italiana è pronta a colpire

Londra, 17, notte.

Il *Daily Express* scrive che la marina italiana ha eseguito un brillante attacco sul sistema dell'ammiraglio Keyes. È evidente che l'attività navale sarà la caratteristica della campagna di quest'anno, ed è bene avere la prova, come si è avuta nelle acque di Pola, che la coraggiosa marina italiana è pronta a colpire e sa come farlo. Gli austriaci, stanchi della guerra, non saranno lieti di apprendere che Pola è vulnerabile quanto lo sono Ostenda e Zeebrugge.

Il commento del "Politiken", alla pace della Romania

Stoccolma, 16.

L'organo socialista [illegible] *Politiken* commentando la pace fra la Romania e gli [illegible] dice che [illegible] il giornale aggiunge che l'occupazione [illegible] della Bessarabia [illegible] e perfino [illegible]. Il Danubio diventa un fiume tedesco. [illegible] alla Bulgaria della Dobrugia [illegible] per l'Albania e Lorena ciò che dimostra che vale soltanto la forza dei vincitori e non il diritto e che quello che si considera giusto in Oriente non lo è in Occidente.

Il trattamento dei prigionieri di guerra in Germania

Londra, 17, notte.

Una nota ufficiosa dice: Sembra vi sia un considerevole malinteso circa il metodo adottato dal Governo inglese per il rimpatrio dei prigionieri di guerra atti al servizio militare. Ecco la prova in realtà dei fatti: il Governo inglese ha da lungo tempo consigliato la liberazione dei prigionieri di guerra atti al servizio militare, e il loro internamento in un paese neutrale, ma non il loro rimpatrio. Fu soltanto possibile adottare questo metodo per gli ufficiali e i sottufficiali, perchè il Governo tedesco rifiuta finora di apportare le proposte del Governo inglese ai soldati semplici. Il Governo britannico ha sempre detto relativamente al rimpatrio dei prigionieri di guerra atti al servizio militare in stretto rapporto e dopo consultazioni coi suoi alleati.

Il *Times*, commentando le dichiarazioni fatte da lord Newton alla Camera dei Lordi circa la sorte dei prigionieri di guerra, critica il Governo britannico per non essere riuscito ad una stretta e costante cooperazione con la Francia e l'Italia sopra una questione così importante quale è quella dell'alleviamento delle sofferenze, delle torture, della morte per [illegible] e per fame, del trattamento inumano e anche dell'assassinio deliberato dei prigionieri britannici in Germania. Il *Times* dice che una delle cose più deplorevoli è la mancanza di cooperazione fra gli alleati ed afferma che la colpa incombe principalmente sul War Office. Il *Times* chiede al Governo di non tenere segreto alla nazione le prove delle sofferenze dei prigionieri britannici che sono state raccolte dagli ufficiali britannici prigionieri che furono inviati nei campi di internamento in Olanda e che fanno ogni sforzo per provocare un'azione in paese per ottenere misure più energiche. Si riteneva che le condizioni dei prigionieri fossero migliorate ultimamente, ma le lettere di questi ufficiali provano che i prigionieri britannici in numerosi campi tedeschi sono sottoposti ad un trattamento inumano, deliberato e premeditato, conformemente ad una politica di vendetta. Il minor male dei prigionieri consiste nel vitto cattivo e insufficiente. Le lettere degli ufficiali contengono le prove di quanto segue: 1.o i malati sono costretti a lavorare; 2.o le condizioni sanitarie sono deplorevoli; 3.o le cure mediche sono sistematicamente rifiutate; 4.o i prigionieri sono battuti e maltrattati dagli ufficiali tedeschi e dai loro guardiani e sono stati citati numerosi casi di assassinii di proposito deliberato. Il *Times* conclude dicendo che il paese si è mostrato paziente verso il Governo e i Governi precedenti per ciò che riguarda il trattamento dei prigionieri, ma è giunto il tempo di prendere misure. La pazienza è finita. Dato ciò che la Germania ha fatto per i prigionieri, è evidente che dobbiamo anche noi prendere provvedimenti.

L'arresto d'un avventuriero in Francia per commercio col nemico

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 17, notte.

Un avventuriero, di origine italiana, certo Zucco, il cui nome era tornato parecchie volte, prima della guerra, nelle cronache giudiziarie parigine, è stato arrestato a Clermont Ferrand per essere tradotto a Parigi sotto l'accusa di commercio col nemico. Lombardo di nascita il Zucco aveva cominciato a lavorare nel mondo della finanza equivoca organizzando un sistema di assicurazione mutua che offriva agli aderenti dei vantaggi mirabolanti. Un certo numero di gonzi furono truffati delle loro economie e presentarono tardive querele che trassero al tribunale [illegible] due condanne a sei mesi e a 2 anni di prigione. La guerra sopraggiunse e lo Zucco che era riuscito ad ottenere di non andare in carcere fu mobilitato. Ma fu soldato per pochi mesi, poi venne riformato e impiantò una gran fabbrica di spazzole a Marsiglia. Richiamato sotto le armi in seguito a denuncia di giornale ottenne una missione ufficiale in Italia, ove visse [illegible] come redattore di un organo di propaganda intesofila, la *Corrispondenza Latina*. Nuova denuncia e la *Corrispondenza* che aveva i suoi uffici a Roma ed a Milano cessò le pubblicazioni ed il suo redattore fu richiamato in Francia. Nel frattempo lo Zucco durante certi suoi viaggi in Svizzera aveva iniziato un largo commercio di titoli russi che gli venivano forniti nominalmente da un americano, certo Wilson, a condizioni che gli permettevano di guadagnare il 10 per cento. La Polizia francese ha potuto facilmente constatare che le cedole di quei titoli erano presentate agli sportelli delle Banche francesi dalla « Banque Française de Crédit », divenuta organo dello Zucco. Si scoperse inoltre che i titoli venduti allo Zucco provenivano da Banche tedesche, principalmente dalla Banca Warburg(?), di Francoforte, un socio della quale, naturalizzato francese, fu un gran provveditore di fondi ad un giornale quotidiano parigino, fino al giorno stesso dello scoppio della guerra. I titoli erano il frutto di confische operate dai tedeschi a danno di francesi nelle regioni invase. Un direttore della Banca, impaurito dalle responsabilità dello strano commercio, si era tempo fa dimesso, e lo Zucco lo aveva sostituito con un suo zio, a nome Mingardi(?), che è stato pure arrestato, con due impiegati in sott'ordine, Pupelo e Gemona(?). Come essi, lo Zucco si professa innocente. Egli afferma che ignorava completamente l'origine dei valori. **D. R.**

Il cardinale Mercier membro onorario della R. Accademia di Spagna

Madrid, 17, notte.

Il cardinale Mercier è stato eletto ad unanimità membro d'onore della Reale Accademia spagnuola di Scienze morali e politiche. Un tale onorifico grado non era mai stato conferito finora ad alcuna persona nè spagnuola nè straniera, benchè gli statuti di detta Accademia consentano la nomina di dieci membri d'onore. È un attestato di ammirazione e di stima reso al cardinale per la devozione con cui, negli ultimi quattro anni, ha difeso le popolazioni sofferenti del Belgio, e in generale i diritti della Chiesa cattolica e dei preti ogni volta che ciascuno ha sofferto persecuzioni da parte dei tedeschi.

Campagna contro Erzberger

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 17, notte.

Erzberger ha ormai contro di lui tutto il Centro bavarese. I giornali di questo partito dicono che il suo nome è diventato odioso, tanto che egli renderebbe un servizio alla patria ed al cattolicismo ritirandosi a vita privata. Si attende con curiosità il processo che si svolgerà fra giorni, intentato da Erzberger al conte Schoenburg, che in un'adunanza elettorale aveva detto che egli era un individuo spregevole ed un [illegible].

Il patrimonio di Caillaux non è aumentato durante la guerra

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 17, notte.

Secondo l'*Humanité*, il rapporto redatto dai periti incaricati dell'esame del patrimonio di Caillaux conclude con la constatazione che è rimasto quello che era prima della guerra. L'ex-presidente del Consiglio non ha realizzato quindi nessun guadagno illecito o segreto durante questi ultimi anni. Il patrimonio di sua moglie è invece diminuito di 33.000 franchi. **D. R.**

Enormi valanghe che isolano una regione

Novara, 17, notte.

Giunge notizia da Valle Anzasca che si sono prodotte colà tre enormi valanghe, le quali hanno messo in condizioni di completo isolamento una intera regione. I pochi comuni rimasti in paese dovettero compiere un lavoro penoso e pericoloso per riattivare le comunicazioni, poichè mancavano già le scorte dei viveri. Sono riusciti solo ora a riattivare momentaneamente il transito, e l'automobile postale intraprenderà quindi presto il suo servizio. Il pericolo delle valanghe non è però ancora scomparso.

Gli approvigionamenti pei luoghi di cura e villeggiatura

Roma, 17, notte.

Con ordinanza 16 maggio corrente il commissario generale per gli approvigionamenti e i consumi ha emanato le norme per la distribuzione dei viveri alla popolazione fluttuante dei luoghi di cura e di villeggiatura. Chiunque debba recarsi dal 1.o giugno al 15 novembre 1918 fuori del territorio della provincia in un Comune considerato sede di stazione climatica, balneare, termale, idroterapica, deve munirsi di un certificato del sindaco del Comune di residenza dal quale risulti che gli è stato sospeso il razionamento. Questo certificato deve essere presentato al sindaco del Comune di destinazione, il quale lascierà all'interessato la tessera provvisoria per la popolazione fluttuante; alla fine della cura o della villeggiatura la tessera provvisoria dovrà essere restituita al sindaco del Comune sede della stazione climatica, il quale rilascierà all'interessato analogo certificato per la riammissione al razionamento nel Comune di residenza. Se la stazione climatica o balneare è situata nel territorio della provincia alla quale appartiene il Comune di residenza, allora il villeggiante può usare senza altra formalità la tessera ordinaria rilasciata dal proprio Comune.

Nei Comuni sedi di stazioni climatiche è sospesa dal 1.o giugno al 15 novembre 1918 l'applicazione delle norme per l'approvvigionamento della popolazione fluttuante normale, tranne che per i titolari delle tessere [illegible] senatori e deputati, ai funzionari dello Stato ed agli ufficiali dell'esercito e dell'Armata in missione ed agli stranieri provenienti direttamente dall'estero, a costoro la tessera provvisoria verrà rilasciata in base al passaporto. I prefetti formeranno l'elenco dei Comuni che in ciascuna provincia devono considerarsi sedi di stazione climatica, balneare, termale, idroterapica ed ai quali sono applicabili le norme sopra riassunte. In tali Comuni non potrà essere stabilito per il periodo dal 1.o giugno al 15 novembre razioni individuali di generi contingentati in misura superiore a quelle vigenti al 1.o maggio 1918.

La navigazione nelle acque di Napoli è normale e sicura

Roma, 17, notte.

I giornali tedeschi, profittando di un accenno fatto al Parlamento circa mine deposte da sottomarini nemici nel golfo di Napoli, hanno affermato che il golfo di Napoli è stato seminato di mine. Si tratta di una delle solite esagerazioni del nemico che può trarre in inganno solo chi non conosce i luoghi e la portata dell'azione dei sottomarini posamine. Ad essi riesce facile penetrare in uno specchio d'acqua dell'ampiezza del golfo di Napoli e deporre in una piccola zona di esso il loro carico micidiale. È quindi stato possibile ad un sottomarino nemico compiere la propria operazione anche dentro il golfo di Napoli; ma il carico di mine di un sottomarino è, come sanno tutti i competenti di cose di mare, necessariamente contenuto entro limiti molto ristretti. Si pensi che al massimo un sommergibile porta un carico di 36 mine; perciò la seminagione di mine, di cui parlano i giornali tedeschi, è stata in realtà ben poca cosa ed i suoi effetti sono stati subito annullati dall'opera diligente e pronta dei nostri dragamine. La vantata impresa del nemico, che avrebbe dovuto rendere pericolosissime alle navi le acque napoletane, si riduce quindi ad uno dei consueti episodi di guerra sottomarina, al quale si è ben presto posto riparo e la navigazione del golfo di Napoli, è quindi detto, è pienamente normale e sicura. (Stefani)

Un decreto per l'industria laniera

Roma, 17, notte.

Il ministro dell'industria, allo scopo di regolare l'industria laniera in modo che sia economizzata la materia prima e siano attenuate nei limiti del possibile le cause che hanno [illegible] l'enorme rialzo dei prezzi dei tessuti per la popolazione civile, d'accordo col ministro della guerra, ha emanato, in data corrente un decreto che limita [illegible] il consumo della lana nella fabbricazione dei tessuti per la popolazione civile. Con lo stesso decreto si è altresì disposto quanto segue: 1.o a decorrere dal 30 maggio 1918 le pettinature non possono iniziare la lavorazione di nessuna partita di lane che per l'amministrazione militare senza l'autorizzazione del Ministero dell'industria; 2.o le filature a pettine, sistema inglese, non possono lavorare che per lo Stato; quelle a sistema francese, dopo aver soddisfatto tutte le richieste dello Stato, potranno lavorare anche pei privati, in proporzione non superiore al 30 % della loro produzione complessiva, osservando i prezzi massimi dei filati e dei relativi tessuti che saranno fissati dal Comitato centrale dell'industria laniera; 3.o le filature di lana cardata e occorrendo anche le cardature adatte per tale lavorazione, ma attualmente destinate ad altre industrie, dovranno produrre filati pei manufatti di Stato destinati alla popolazione civile in base a tariffe stabilite dal Comitato predetto. A prescindere da tale obbligo esse non potranno lavorare pei privati senza l'autorizzazione del Ministero dell'industria; 4.o il ministro dell'industria si riserva di stabilire i tipi, i prezzi e il sistema di distribuzione dei panni di Stato che saranno gradatamente prodotti e destinati a determinate categorie di popolazione.

La precettazione della mano d'opera agricola

Roma, 17, notte.

L'on. Miliani, ministro di Agricoltura, di concerto coi ministri Orlando e Sacchi, ha sottoposto alla firma Luogotenenziale un decreto che fissa le norme per la precettazione della mano d'opera agricola in esecuzione della facoltà conferita dal Decreto sulla Mobilitazione agraria. Il nuovo Decreto stabilisce che per i lavori di mietitura e trebbiatura dei cereali e di falciatura dei foraggi vanno soggetti a precettazione i cittadini di ambo i sessi, fra i 15 ed i 65 anni, che siano proprietari o affittuari, coltivatori o lavoratori agricoli che possano oltre ai fondi propri o da loro condotti, prestare utilmente l'opera loro anche in altri. Egualmente soggetti a precettazione saranno coloro che siano soliti occuparsi in modo avventizio di lavori agricoli anche se abbiano abbandonato da meno di cinque anni questi lavori per dedicarsi ad altri e coloro che pur non essendosi occupati di questi lavori, siano tuttavia, per le loro condizioni fisiche e per l'indole del loro mestiere, idonei a tali lavori. Questi ultimi verranno precettati quando non risultino sufficienti le precettazioni fatte ai cittadini delle precedenti categorie. La precettazione [illegible] sarà ordinata dal Prefetto sentita la Sezione per la mobilitazione agraria, quando si reputerà insufficiente la mano d'opera disponibile in confronto di quella richiesta, e verrà eseguita a cura dei Sindaci dei Comuni. Nel disporre l'assegnazione si procurerà di conciliare l'interesse delle aziende coi desideri e gli interessi dei precettati. Restano in vigore le norme per lo scambio e la prestazione di quadrupedi e relativo personale per la mietitura e la trebbiatura.

Inchieste e provvedimenti per lo scandalo dei vagoni a Novara

Novara, 17, sera.

Dopo l'arresto del controllore Giuseppe Cesopardo(?), riparatore di vagoni ferroviari a Novara, sul conto del quale si sta compiendo l'istruttoria per parte dell'autorità militare, l'inchiesta venne estesa a molti centri della Provincia, in base alle informazioni che vi ha trasmesso al riguardo. Ora si sa che in altre stazioni della nostra linea sono avvenuti fatti illeciti, che si stanno mettendo in luce. Si assicura, da fonte diretta, che un [illegible] venne [illegible] nella tasca [illegible] e fu sospeso dall'ufficio e dalla paga. L'inchiesta si va così sempre più estendendo.

Notizie militari

Roma, 17, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia che il Ministero determina che sotto la data 1.o maggio 1918 vengano effettuate le nomine a sottotenenti effettivi anche dei sottotenenti di complemento i quali non avendo compiuto alla data 31 marzo 1918 i sei mesi di servizio in qualità di complemento e quattro mesi di servizio presso truppe operanti, avranno raggiunto tali requisiti di servizio entro il successivo aprile 1918. Le domande degli ufficiali i quali si trovino nelle condizioni sopra dette dovranno pervenire al Ministero, Direzione generale personale ufficiali, entro il mese di maggio 1918 con le norme indicate nelle circolari del *Giornale Militare*, avvertendo per altro che dovrà essere sempre unito lo stato di servizio dell'ufficiale, parificato alla data dell'invio della domanda. Si avverte che le domande degli ufficiali che si trovano in tali condizioni, le quali fossero già state presentate, non saranno ritenute valide, ma dovranno essere ripetute.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: « Allo scopo di provvedere alle necessità dei servizi aeronautici mobilitati, è indetto presso l'Istituto centrale di aeronautica a Roma un corso speciale accelerato per la formazione di aggiustatori meccanici di aviazione. Possono partecipare a tale corso tutti i militari presenti od in forza dal deposito del territorio, abili ed inabili alle fatiche di guerra delle classi anteriori al 1893 e quelli appartenenti alla classe 1898 [illegible] purchè risultino permanentemente inabili alle fatiche di guerra. Sono esclusi dal corso predetto i sottufficiali in genere, i volontari di guerra ed i volontari di un anno. Gli aspiranti a tale corso dovranno avere frequentato almeno la terza classe elementare e dovranno dimostrare con appositi certificati rilasciati dalle ditte di avere conoscenza della meccanica e di essere in grado di poter eseguire lavori di officina. Per essere ammessi a tali corsi gli interessati dovranno presentare domanda in carta libera al proprio comandante di deposito o centro di mobilitazione, allegando i documenti atti a dimostrare il possesso dei requisiti voluti dall'articolo 1. I comandanti di deposito o centro di mobilitazione intanto nel medesimo disporranno che i militari che hanno inoltrato domanda non siano per nessun motivo allontanati dai propri reparti fino al 30 giugno p. v., trasmetteranno colla massima sollecitudine al Commissariato generale per l'aeronautica, ufficio personale a Roma, le domande pervenute, corredandole di un breve rapporto informativo sulla loro condotta in genere e sui loro precedenti morali e politici e di un certificato medico da cui risulti l'idoneità dell'aspirante a compiere lavori di officina. I prescelti per l'ammissione al corso in parola con ordine diretto del Commissariato generale per l'aeronautica saranno inviati senza indugio all'Istituto centrale di Aeronautica in Roma, Lungo Tevere Michelangelo, presso il quale subiranno un esperimento pratico prima di iniziare il corso. Coloro che non risulteranno idonei all'esperimento saranno senz'altro rinviati ai reparti di provenienza. I comandanti di deposito e di centri di mobilitazione curino che la presente circolare venga portata a conoscenza di tutte le truppe militari dipendenti e che l'inoltro delle domande sia eseguito con ogni mezzo ».

NOTIZIARIO ITALIANO

Alla provincia di Alessandria è stata assegnata dal Commissario generale dei consumi una dotazione mensile di quintali 750 di olio la cui notevole deficienza era largamente lamentata, da suddividersi per 70% ai Comuni. Il quantitativo non è molto cospicuo, ma sarà tuttavia cosa gradita [illegible]. Inoltre, allo scopo di evitare inconvenienti, il Consorzio granario provinciale di Alessandria ha chiesto ed ottenuto [illegible]. Inoltre il Consorzio sta procurandosi altro olio di semi, [illegible] per la popolazione. Il Consorzio inoltre ha fatto degli esperimenti [illegible], ha dato risultati soddisfacenti mediante una resa di [illegible] olio di buona qualità.

Il commerciante Bianchi Federico, da Alessandria, di anni 50, assai noto per il suo commercio che esercitava da molti anni, si era assentato da casa sua dal giorno 8 maggio senza renderne edotti i famigliari. Questi, temendo per le sue facoltà mentali alquanto scosse ultimamente in seguito ad operazioni commerciali non riuscite, ne fecero attive ricerche e solo ieri venne rinvenuto il cadavere nelle acque del fiume Po, in prossimità del comune di Alluvioni-Cambiò.

Il Consiglio comunale di Casale, [illegible] la proposta della Giunta, ha deliberato l'aumento degli stipendi a tutti gli impiegati ed [illegible] del Comune, anche se richiamati in servizio militare, in conformità a quanto è previsto dal Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, numero 107, con decorrenza dal 1.o marzo u. s.

A Casale Monferrato, ad anni due, mesi otto e giorni quindici di reclusione [illegible] dalla Corte d'Assise, dopo due giorni di udienza, condannato Ansaldi Francesco fu Pietro, di anni 36, contadino, di Pozzengo di Mombello, colpevole [illegible] in danno di Ricossa Antonio, contro il quale esplose due colpi di rivoltella producendogli una lesione alla regione toracica anteriore destra [illegible] due polmoni con pericolo di vita e guarita in giorni 50. I giurati ammisero in suo favore la provocazione lieve, la semi-infermità di mente per ubbriachezza e le circostanze attenuanti.

In merito alla questione dell'approvvigionamento dell'olio nelle provincie lombarde, risulta che il Commissario generale, on. Crespi, ha ottenuto dal Ministero dei Trasporti la formazione di treni composti di carri cisterna e carri a sponde basse per il carico delle speciali botti. Questi carri partiranno da [illegible] in numero di tre al mese in modo da assicurare alle provincie lombarde un quantitativo di olio di circa 3000 quintali.

NOTIZIARIO ESTERO

Il « Petit Parisien » riceve da Pietrogrado che il suo inviato in Russia, Claude Anet, fu arrestato ad [illegible]. Una perquisizione fu operata nel suo domicilio. Indi egli venne rilasciato dopo un breve interrogatorio.

Il « Times » ha da Christiania che la « Morgen Post » pubblica una lettera sensazionale di Savinkoff, ex-ministro di Kerenski, il quale esprime la sua indignazione contro i bolscevichi, che continuano a servire la Germania. Egli dice che la Russia deve essere salvata e fa appello alla lotta contro i tedeschi e i bolscevichi.

Una via del Comune di Saint-Ouen, sobborgo di Parigi, amministrato da socialisti unificati, ha ricevuto per deliberazione consigliare il nome di Amilcare Cipriani.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.ia drammatica di A. Chiantoni) — ore 20,30: « Mister Wu », dramma in 3 atti di Vernon e Owen.
ALFIERI (C.ia drammatica E. Ruggeri) — ore 20,30: « Lo sparviero », commedia in 3 atti di De Croisset.
SCRIBE (C.ia drammatica [illegible]-Gabrielli) — ore 21: « Il visconte di Bragelonne », dramma in 4 atti di A. Dumas.
ROSSINI (C.ia drammatica Testa-Bonelli) — ore 20,30: « L'erba d'la libertà », commedia in 3 atti di N. Leoni.
TEATRO MICHELOTTI (C.ia d'operette Turchi) — ore 20,30: « La duchessa del Bal Tabarin », operetta in 3 atti di L. Bard.
MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.
ROMANO — [illegible] — Varietà [illegible].
TEATRO IRIS Compagnia Operette [illegible].
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALFI — « Il romanzo di Maud », dramma.

I prezzi dei cambi

Roma, 17. — L'Istituto nazionale dei cambi comunica i seguenti prezzi fissati fino a nuovo avviso: acquisto chèque Parigi: 157,75.
Londra 42,51,25 — Svizzera 224 — New York 8,98 3/4 — Versamento telegrafico New York 9,00 1/4 — Vendita: chèque Parigi 158,25 — Londra 42,96 3/5 — Svizzera 225 — New York 9,01 1/4 — Versamento telegrafico 9,04 3/4.

I MERCATI FINANZIARI

18 Maggio 1918

Togliamo dal *Sole* le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Rendita Italiana 3 1/2 75,50 — Banca d'Italia 1422 — Banca Commerciale Italiana 1021 — Banco Italiano Sconto 585 — Banco Roma n. 130,50 — Meridionali 522 — Mediterranee 432 — Venete Secondarie 125 — Rubattino 781 — Tessitura Bernasconi 113 — Cotonificio Unione Manifatture 166 — Manifattura Tosi 131 — Tessitura [illegible] 210 — Elba 339 — Terni 1081 — Savona 281 — Ferriere Italiane 150 — Miani 129,50 — Officine Meccaniche Reggiane 83,25 — Ansaldo 341 — Montecatini 168 — Metallurgica Italiana 170,50 — Edison 599 — Vizzola 920 — Zuccherificio Gulinelli 127 — Eridania 740 — Soda 138 — Esportazione Italo-Americana 538,50 — Fiat 407 — Isotta Fraschini 135 — Bianchi 192 — Petroli Italiani 116,50.

BORSA DI LONDRA

Londra, 18. — Prestito francese 4 % 61 1/4 — Prestito francese 5 % 75 5/8 — Nuovo Consolidato ex 4 1/2 — Rendita spagnuola esteriore [illegible] — Rendita giapponese 4 % 71 — Marconi 3 1/8 — Argento in verghe 48 7/8 — Rame contanti 110 — Cheque su Italia 43,00, 43,10 — Cambio su Parigi [illegible].

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri 15 corrente, partito in volo di guerra, incontrava fulminea morte il pilota aviatore

ARTURO JAHIER

Ten. Artiglieria - Studente Ingegnere

Profondamente addolorati ne danno il luttuoso annunzio il padre Eli, Pastore Valdese; la madre CELESTINA SELLI, i fratelli Tenente AMEDEO, il Sottotenente CARLO, la sorella MARIA, lo zio, le zie ed i parenti tutti.

Torino, 17 maggio 1918, via Pastrengo, 15. 6300

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA CARBONIFERA INDUSTRIALE ITALIANA, profondamente commosso, compie il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri a Pontenure Piacentino, del proprio Presidente

Comm. ARMANDO RAGGIO

Genova, 16 maggio 1918.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA COMMERCIALE ITALIANA DI NAVIGAZIONE, profondamente commosso, compie il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri a Pontenure Piacentino, del proprio Presidente

Comm. ARMANDO RAGGIO

Genova, 16 maggio 1918.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA CANTIERI CERUSA, profondamente commosso, compie il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri a Pontenure Piacentino, del proprio Presidente

Comm. ARMANDO RAGGIO

Voltri, 16 maggio 1918.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIE COTONIERE NAZIONALI, profondamente commosso, compie il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri a Pontenure Piacentino, del proprio Presidente

Comm. ARMANDO RAGGIO

Genova, 16 maggio 1918.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA LEGNAMI ALBENGA (S. L. A.), profondamente commosso, compie il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri a Pontenure Piacentino, del proprio Presidente

Comm. ARMANDO RAGGIO

Genova, 16 maggio 1918.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, AGENZIA DI GENOVA, compie il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri a Pontenure Piacentino del suo Titolare

Comm. ARMANDO RAGGIO

Genova, 16 maggio 1918. 6380

Ieri, alle ore 23.30, spirava serenamente

MANZONI DELFINA nata MANZA

Straziati da tanta sciagura ne danno il triste annunzio, il marito MICHELE, la figlia PRIMA, il fratello GIUSEPPE, la sorella GIUSEPPINA, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 19 corrente, alle ore 7,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria; quindi la salma verrà trasportata a Pino Torinese nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali, e si porgono anticipati ringraziamenti a quanti gentilmente interverranno alla mesta funzione.

Torino, 17 maggio 1918, via San Donato, 56.
(Pompe funebri Gaeta)

Ieri alle ore 13, dopo penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, volava al cielo l'anima buona e cara di

ADELINA BOALINO

di anni 20

Angosciati ne danno il triste annunzio: il padre GIOVANNI, la sorella MARIA, lo zio ANGELO BOALINO, la zia ANNETTA col marito GIOVANNI CARPEGNA, LUCIA BARBERINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 19 c. m. alle ore 15, partendo dall'Ospedale Cottolengo. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Torino, 17 maggio 1918. 6364

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.